IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 216. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 5 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Due Zecche

Nei passati giorni, discutendo sui 25 milioni di economie che il Ministero si propone di fare sul nuovo bilancio, sebbene finora siano ancor lontane dall'esser concretate, nonostante la febbrile insistenza del ministro del tesoro, noi dicemmo che per quanto rifletteva la soppressione di spese superflue, che quà e là infiorano ancora i nostri bilanci, una rigida revisione non avrebbe che incontrato la approvazione generale.

Se non che noi assistiamo ad un fatto alquanto singolare. Mentre gli assegni e le indennità per spese d'ufficio alle Prefetture vennero dal Ministero degl'interni ridotte ai minimi termini, tantochè qualche prefetto lascierà al ministro l'incarico di provvedere la legna per riscaldare gli uffici nei mesi d'inverno, non volendo rimettere di tasca, viceversa queste economie si elidono con spese inutili.

Da 10 giorni a questa parte non è che un via-vai di prefetti, chiamati dal Ministero dell'interno *ad limina* del palazzo Braschi per sentirsi dare delle istruzioni o meglio per sentirsi fare delle raccomandazioni sulla compilazione dei bilanci provinciali e comunali, e per sapere, fra un'istruzione e una raccomandazione, che cosa pensano i prefetti del risultato che potrebbe sperarsi nel caso si dovesse venire (col tempo) a nuove elezioni generali.

I prefetti, che sul primo tema hanno già ricevuto, salvo errore, una doppia paternale dai ministri del Tesoro e delle finanze e una mezza dozzina di circolari a base di cartolina postale di S. E. Piero Lucca, che potevano essere istruiti anche per iscritto e in quanto al prognostico sull'esito di elezioni generali, pensano che avrebbero potuto rispondere anche con un dispaccio cifrato, dopo aver consultato l'almanacco di Mathieu de la Drome per l'anno 1894.

Qual'è la morale di tutto questo? Che mentre il ministero degl'interni assottiglia e lima gli assegni ai prefetti nelle spese d'ufficio, al punto che per taluno non si saprà come sopperire, poi, col chiamar a Roma inutilmente i 69 prefetti del Regno, spreca il doppio in spese di viaggio e 18 lire al giorno d'indennità per ogni prefetto.

In verità questo metodo di far le economie è talmente originale, che all'esposizione di Palermo potrebbe cogliere un primo premio nella sezione dei giuocattoli uso Norimberga.

Ma chiudendo questa digressione sul nuovo sistema economico di palazzo Braschi per passare un momento al palazzo delle finanze, non esitiamo a lodare (si rallegri on. Colombo) la soppressione delle dogane interne di Brescia e Padova, che sarà seguita, giova credere, da quella di tutte le altre secondarie, che rappresentano una spesa inutile e nessun vantaggio positivo pel commercio.

Se non che c'è qualche altra azienda più inutile ancora delle dogane interne ed a noi reca sorpresa come l'on. Luzzatti, che ha dato prova di molta dignità assistendo alla soppressione della dogana della sua Padova, non abbia pensato a sopprimere la zecca di Milano, la quale da otto anni non batte più nè un pezzo da 20 lire, nè un soldo.

Ironia più sublime di questa, che l'Italia debba tenere in piedi due zecche, mentre i più grandi Stati d'Europa che hanno la metallica, e noi per moneta non abbiamo che carta, si contentano di una zecca sola, ironia più sublime non si potrebbe concepire.

Tranne la trasformazione di 200 milioni di oro avvenuta nel 1883 a seguito dell'abolizione del corso forzoso, le nostre zecche non hanno più avuto nulla da fare, tranne quei due o tre milioni di moneta bianca pei popoli neri della colonia Eritrea.

D'altra parte, siccome l'Italia appartiene alla lega latina, ed ha il massimo in scudi che le spetta, non può coniarne altri: di moneta divisionaria ne abbiamo abbastanza: di moneta in bronzo ne abbiamo circa 80 milioni e cioè di troppo: quindi, anche ammesso che ogni anno dovesse far battere qualche lira o doppia lira d'argento, magari fondendo quelle famose piastre e il pubblico avesse da far squagliare tutto l'oro che possiede, ci sarebbe appena da alimentare per tre mesi la zecca di Roma.

Perchè dunque l'on. Luzzatti non sopprime la Zecca di Milano, vendendo al Comune di quella città, che lo richiese tante volte, il palazzo della Zecca e col ricavo se ne serve per concorrere alla sistemazione reclamata di nuovi uffici per le poste e telegrafi?

E' forse l'on. Colombo che ha posto il veto? Non possiamo crederlo. Certo è che il tener in piedi due zecche, quando non ci sono denari sonanti e si va col lumicino in cerca di cinque lire di economie, è qualche cosa che rasenta il ridicolo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 4, 3 pom. — Il presidente della Repubblica assisterà alla grande rivista che chiuderà le manovre che devono effettuare nell'est, durante il mese di settembre, i corpi di esercito 5, 6, 7 e 8.

Una delegazione dei senatori, dei deputati e del municipio di Reims domanderà al signor Carnot di visitare, in tale occasione, la città di Reims.

E' quasi certo che il presidente accetterà questo invito.

(N) **Londra**, 4, 2,20 pom. — Il conte di Parigi ha lasciato Londra, diretto in Scozia, dove si propone di rimanere durante i mesi di agosto e di settembre.

Fra qualche giorno egli sarà raggiunto colà dalla contessa di Parigi, dalla principessa Elena e dal duca di Orléans.

(N) **Parigi**, 4, 3,20 pom. — Il granduca Michele di Russia è aspettato il 12 corrente allo stabilimento balneario di Dinard.

(N) **Berlino**, 4, 6,10 pom. — Si ha da Pietroburgo che la famiglia imperiale si reca a Copenaghen verso la fine del mese. Si ignora se questa volta la visita si protrarrà quanto le precedenti.

Le nozze d'argento si festeggieranno immancabilmente a Pietroburgo ma in famiglia ed in circolo strettissimo.

(N) **Parigi**, 4, 11,50 ant. — Lord Salisbury è atteso giovedì a Dieppe.

(N) **Costantinopoli**, 4, 1 pom. — Il Sultano ha conferito al signor Leon Say il Gran Cordone dell'ordine dell'Osmaniè.

(N) **Vienna**, 4, 2,10 pom. — Si ha da Bucarest che il signor Pony, senatore, professore alla Università di Jassy, è stato nominato ministro dell'istruzione pubblica in luogo del signor Theodoresco, dimissionario.

(N) **Vienna**, 4, 2 pom. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando ha intenzione di fondare un'Accademia delle scienze bulgara.

Intanto il Governo bulgaro ha chiesto alla Accademia delle scienze di Ungheria una copia dei suoi statuti e particolari della sua organizzazione.

La Regina dei Belgi.

(S) **Bruxelles**, 3. — La Regina dei Belgi è gravemente malata.

Il decano di Laeken fu chiamato per somministrarle gli estremi sacramenti.

(S) **Bruxelles**, 4 — Il Re dei Belgi è giunto al Castello di Laeken, ove apprese notizie rassicuranti della Regina, il cui stato migliora d'ora in ora.

(S) **Bruxelles**, 4 — Lo stato della Regina è migliorato.

I medici la credono fuori di pericolo.

(N) **Parigi**, 4, 12.10 pom. — Si ha da Bruxelles che la crisi della Regina dei Belgi è attribuita all'indisposizione ed all'emozione prodottole dalla visita fatta ieri all'imperatrice Carlotta.

Il Re di Serbia in Russia.

(S) **Peterhof**, 4 — Per la festa della Czarina vi fu un servizio religioso, coll'intervento della Corte.

Quindi lo Czar e la Czarina cogli invitati si recarono a colazione.

Il Re di Serbia dava il braccio alla Czarina e lo Czar alla Regina di Grecia.

La colazione fu servita in tre tavole.

Alla prima sedevano lo Czar e la Czarina col Re di Serbia, la Regina di Grecia e la famiglia imperiale. La seconda tavola era presieduta dalla Granduchessa Paolo che aveva alla destra l'ambasciatore francese Laboulaye ed alla sinistra il reggente serbo Ristic. Alla terza tavola presero posto il ministro degli esteri russo, de Giers, e il presidente del Consiglio serbo, Pasic, con tutti gli ufficiali della squadra francese.

Il Re di Serbia portava il Gran Cordone di S. Andrea e l'ambasciatore Laboulaye il Gran Cordone di Alessandro Newski, conferitogli il giorno precedente dallo Czar.

Le signorine di Giers e di Mohrenheim furono nominate damigelle di onore della Czarina. Il Granduca Giorgio Alexandrovich fu nominato aiutante di campo dello Czar.

(N) **Vienna**, 4, ore 5,15 pom. — La rappresentanza della città di Belgrado ringraziava per telegrafo lo Czar per la cordiale accoglienza fatta al Re Alessandro.

Lo Czar conferiva al Re l'Ordine di S. Andrea in brillanti.

L'incidente di Bologna

Ci telegrafano da Bologna che l'attrito sollevatosi tra i redattori di un giornale locale (*Bononia ridet*) ebbe un seguito deplorevole all'Arena del Sole, ove intervennero circa trenta ufficiali del 50° fanteria.

Nacque un parapiglia tra una parte del pubblico e gli ufficiali, nel quale il delegato rimase ferito. Vi furono anche alcuni colpi di *revolver*.

[illegible] che avevano ragione nella faccenda dei [illegible] giudizio della cittadinanza impa[illegible] torto, provocando la scena tumultuosa.

Il ministro della guerra ha già inflitto severe punizioni al comandante del Corpo e ad alcuni ufficiali ed ha ordinato al comandante del IV Corpo d'armata, generale de Sonnaz, (essendo assente il titolare generale Dezza) di recarsi subito a Bologna da Piacenza per una rigorosa inchiesta.

Il generale giunse nella giornata di lunedì a Bologna. In seguito alle disposizioni prese dal ministro della guerra ed a quelle che prenderà in seguito all'appurazione dei fatti è rientrata la calma nello spirito pubblico e si ritiene che non avverranno dimostrazioni di protesta.

A queste sommarie notizie, datene nella seconda edizione di ieri, brevi commenti con la parte dei maggiori particolari, fornitici dai giornali di Bologna.

La condotta degli ufficiali del 50° fanteria fu, senza nessun dubbio su ciò, imprudente e, nella forma più che nella sostanza, scorretta, potendo parere, come parve, provocante verso una cittadinanza, la quale non doveva essere confusa con i pochi, anzi pochissimi, cui risale la prima responsabilità degli spiacevoli avvenimenti.

Ma sarebbe ingiusto assolvere da ogni colpabilità coloro, che nel contegno imprudente di quegli ufficiali trovarono il pretesto *cercato* di ingiuriare quell'esercito nazionale, cui il paese guarda con orgoglio e con simpatia, perchè esempio sempre di ogni civile e militare virtù.

No, non sono, nè possono essere ritenuti immuni da colpa coloro, che di un provato dissidio, aggravato dall'*inqualificabile sentenza* di un magistrato, che negò all'esercito il carattere di «istituzione nazionale,» colsero l'occasione per dimostrazioni a base anarchica.

Non basta che il ministero della guerra abbia fatto lodevolmente il proprio dovere, punendo intanto gli ufficiali ed ordinando una rigorosa inchiesta, che assegni a ciascuno la parte vera di responsabilità nella quale è incorso.

Non basta che l'autorità giudiziaria, a sua volta, abbia invocato, con sollecitudine, degna di encomio, il procedimento, che era di sua competenza: fa di mestieri che inchiesta e procedimento siano spinti innanzi con la massima alacrità, perchè le cose lunghe facilmente, come dice il proverbio, si mutano in serpi; fa di mestieri che inchiesta e procedimento non si arrestino ai *fatti materiali* ed ai loro autori, ma che si spingano più alto per ricercarne le cause e stabilirne le responsabilità — imperocchè non sembra ipotesi troppo arrischiata quella che attribuisce i tristi fatti di Bologna ad una preparazione, abilmente e da lunga mano condotta per scopi settari.

Fa di mestieri, finalmente, che l'autorità giudiziaria si inspiri a quella serena imparzialità di giudizi ed a quel retto senso di giustizia, che, sotto l'influenza di criteri partigiani o di timori inqualificabili, parve a molti essere mancato in una recente sentenza del magistrato bolognese, che non ha saputo trovare «nell'eccitamento al disprezzo «contro l'esercito,» gli estremi di una violazione delle leggi penali vigenti.

Sebbene l'imprudenza di alcuni ufficiali e la villania di pochi sobillati non possano, ne debbano rallentare quei vincoli di amore e di stima, che legano indissolubilmente all'Italia l'esercito, il quale è carne della sua carne, sangue del suo sangue; sebbene un deplorato incidente, cui la civile ed ospitale popolazione bolognese è stata estranea nella sua immensa maggioranza, non possa, nè debba rendere meno cordiali quelle relazioni fra cittadini e soldati, che erano vanto ed ambizione di Bologna, tuttavia, quando malauguratamente accadono in una città fatti, come quello di Bologna, la cura deve esserne energica e premunitoria.

Al malato di febbre malarica si consiglia un cambiamento d'aria; al 50° reggimento, momentaneamente colto da febbre nervosa, un mutamento di ambiente potrebbe essere — a nostro avviso — opportuno.

Ci pensi l'on. ministro della guerra.

Le feste centenarie svizzere

A complemento e c[illegible] di quanto ne scrivemmo ieri, sotto l'asp[illegible] principalmente storico, ci piace riprodurre dal *Morning Post* di Londra il seguente articolo, che della Svizzera e delle sue vicissitudini attraverso i secoli, dal 1200 in poi, discorre sotto il punto di vista politico-sociale.

Lamentata la frequenza, con la quale e nel vecchio e nel nuovo, in questo più che in quello, non si tralascia occasione per commemorazioni di fatti e di avvenimenti, talvolta di dubbia opportunità o di discutibile interesse, il giornale conservatore di Londra consente che le attuali feste centenarie della indipendenza svizzera non meritano censura, imperocchè «a parte la nube di leggende pittoresche, cui si avvolge l'origine della nazione svizzera, è certo che il popolo delle falde settentrionali delle Alpi fece, nel tredicesimo secolo, una lotta eroica in difesa del diritto e della libertà, e che la sua opera ha avuto una influenza molto considerevole sul carattere politico dell'Europa.»

E dopo un rapido cenno storico delle vicende che condussero man mano i cantoni svizzeri ad unirsi ed a costituirsi in Stato federale, il *Morning Post* continua:

«Da quell'epoca in poi la Svizzera divenne una delle potenze di Europa, portando, attraverso i secoli successivi, alcune tradizioni del Governo repubblicano, che le città italiane avevano ristabilito nei secoli tredicesimo e quattordicesimo.

Ma sarebbe un errore il supporre che l'indipendenza svizzera significasse democrazia nel senso moderno della parola.

Sin dalla fine del quindicesimo secolo la condotta degli affari pubblici nel paese spettò principalmente a Berna e quel Cantone godette una Costituzione, in certi rispetti più aristocratica di quella di Venezia.

Il suo governo fu praticamente ereditario fino all'epoca della rivoluzione francese, e, quando la indipendenza della Svizzera fu ristabilita al Congresso di Vienna, i principali uffici governativi furono conferiti a vita.

Quantunque, tuttavia, se si eccettua la conquista per parte della Francia nel 1798, la Svizzera avesse resistito con successo negli attacchi dei suoi vicini attraverso secoli e fosse stata libera da difficoltà interne derivanti dalle razze, essa fu seriamente minacciata di sfacelo, per cause di divergenze religiose nel 1847.

I Cantoni cattolici cercarono di estendere i diritti cantonali, mentre la maggioranza protestante del paese seguiva le linee che sono state seguite finora da tutti i sistemi federali, cercando di rinforzare il potere centrale.

Il risultato di quella lotta severa fu un riordinamento del paese sopra una base strettamente democratica, e la Svizzera è ora la terra degli esperimenti ideali di politica puramente democratica.

Il *referendum* è ora seguito dal diritto di iniziativa a cinquantamila elettori, irrespettivamente da qualsiasi ulteriore responsabilità politica.

I recenti disordini del Ticino dimostrano tuttavia quanto serie sieno le difficoltà prodotte dalla diversità di religione.

Corre voce che sia così grande l'indignazione del partito cattolico per l'assoluzione dei tumultuanti del Ticino, recentemente processati a Zurigo, che diversi Cantoni svizzeri si asterranno oggi dall'assistere alla festa nazionale.

La Svizzera si va ora centralizzando e democratizzando sempre più, ma le idee odierne, eccettuato in quanto enunciano lo spirito di indipendenza nazionale, hanno poco da fare colle prime lotte del paese.

Nei disordini che lo sfacelo degli imperi produsse seicento anni fa, città come Zurigo, Berna e Basilea si organizzarono contro il saccheggio, e i Cantoni di montagna fornirono loro quella razza di splendidi soldati che, fino alla metà di questo secolo, furono la risorsa ambita dei Monarchi europei contro la disaffezione delle loro capitali.

Dall'Estuario della Maddalena

Maddalena, 31 luglio. — Ho letto nel *Popolo Romano* del 27 corrente mese una breve corrispondenza dalla Maddalena, riguardante la inaugurazione della Diga e del Ponte che unisce Maddalena a Caprera. — L'opera è importante sia per la località che per il modo con cui venne eseguita; è importante come lo è effettivamente la maggior parte delle opere che in poco più di quattro anni si sono febbrilmente compiute nell'Estuario della Maddalena. La stampa per varie ragioni non potè adeguatamente occuparsene, come certo ne mettevano conto ed il loro valore intrinseco e la celerità con cui vennero eseguiti; ciò però non diminuisce il merito di coloro ai quali dobbiamo quelle opere felicemente condotte a termine sotto l'alta direzione dell'ottimo generale De La Penne e quella immediata dell'abile quanto modesto colonnello del genio Ferrarini.

Credo non saranno sgraditi al *Popolo Romano* ed ai suoi lettori alcuni dati maggiori circa il Ponte della Moneta — dati che mi è concesso di togliere dalla monografia storico-tecnica e speciale per i lavori edilizi ed idraulici della Maddalena e Caprera, che sta ultimando l'ingegnere Marchetti già addetto a quei lavori.

La necessità di collegare sicuramente tutte le opere della Caprera con il centro di difesa dell'estuario che è la Maddalena, consigliò subito la costruzione di una diga che unisse le due isole, diga che venne costruita fra i punti più vicini e precisamente fra la Punta Puntarella di Caprera ed il Capo Moneta della Maddalena. Essa attraversa il Canale della Moneta, noto specialmente per la famosa fuga di Garibaldi sul palischermo *Il Beccaccino*. La sua lunghezza totale non raggiunge i 600 metri ed a 140 metri dal Capo Moneta ad Ovest è interrotta per 25 metri. Nella interruzione venne gettato un ponte girevole metallico, costruito dalle officine di Savigliano secondo le istruzioni del colonnello direttore E. Ferrarini. La sua larghezza fra i parapetti è di m. 3; è a due volate, apribile sul centro. Sui perni di ciascuna testata gravita col peso di circa 22 tonnellate. L'altezza libera in chiave dal livello medio del mare è di m. 4,50 ed è sufficiente per lasciare agio al passaggio delle barche a vapore anche a ponte chiuso.

La diga costituita dai due pennelli che dal litorale vanno alle due testate del ponte, è formata da scogliera di grossi blocchi granitici ricavati dalle attigue sponde; il pieno della diga emerge dal livello medio di circa m. 2 ed ha una media larghezza di m. 6.

Mediante questa diga ed il ponte, ora si può percorrere in carrozza da Maddalena anche tutte le strade che accedono alle batterie di Caprera.

La maggiore e non lieve difficoltà presentatasi nella esecuzione, fu quella per la fondazione delle spalle del ponte. Ivi si aveva un battente d'acqua di m. 6.00 circa, ma il fondo roccioso si trovava a 9.00 m. di profondità sotto il letto del canale, vale a dire si dovettero basare le spalle su 9 m. di fango misto a sabbia. E' ovvio che vari potevano essere i metodi per fondare le due sponde, ma i più brillanti erano costosissimi per cui saggiamente, come in ogni opera della Maddalena, si preferì il metodo che, pur presentando sufficienti garanzie di sicurezza era il più economico.

Tenuto conto della natura del fango: 35 p. 100 di sabbia, e della sua qualità non vischiosa, si venne nella determinazione di fondare semplicemente le spalle con un monolite di calcestruzzo di m. 12 — per 5.50×3.50 — posato su scogliera di grossissimi blocchi granitici con un'ampia berma all'intorno.

Sovraccaricato poi provvisoriamente il monolite con il triplo del peso che ad opera finita doveva sopportare si venne ad ottenere la pressione di oltre 1 kg. per ogni centimetro quadrato sul fondo.

In seguito a ciò in un anno di prova si ebbe l'abbassamento di circa un metro — abbassamenti che andò sempre progressivamente e razionalmente diminuendo tanto che all'atto di collocare a sito il ponte metallico gli abbassamenti erano ridotti a 4 o 5 millimetri per mese. Ciò fa presupporre l'arresto prossimo di ogni abbassamento e ritenere il metodo seguito, conveniente sotto ogni riguardo.

Col tempo forse il ponte dovrà sopportare anche un tramway per agevolare ed accelerare le comunicazioni fra la Maddalena e Punta Rossa.

Tiro a segno nazionale

La Direzione generale del Tiro a segno ha spedito ai Prefetti del Regno la seguente lettera-circolare:

«Nelle diverse gare di tiro avviene quasi sempre che i migliori premi sono vinti da pochi abilissimi tiratori, ciò che ingenera la sfiducia e lo scoraggiamento, ed affievolisce la passione del tiro in chi non vede coronate le proprie fatiche da una ambita ricompensa.

«A questo stato di cose, contrario allo spirito della legge ed alle disposizioni dell'articolo 50 del regolamento, il quale vuole che i premi valgano ad incoraggiare il maggior numero di tiratori all'acquisto di una sufficiente idoneità, deve porsi riparo, escludendo dalle gare regolamentari, sia di riparto che collettive, i tiratori già ripetutamente premiati ed ammettendoli soltanto nelle gare di rappresentanza ed in quelle libere.

«E perchè tale limitazione non allontani i migliori tiratori delle Società, delle quali sono di decoro, di emulazione e di utile finanziario, questo Ministero, d'accordo con quello della guerra, credè opportuno istituire uno speciale diploma di tiratore scelto da rilasciarsi dalle Direzioni provinciali, secondo le norme fissate con decreto ministeriale (1).

«Si compiaccia la S. V. dare a questo provvedimento la massima diffusione per norma dei tiratori, delle Società e delle Direzioni provinciali.

«Per il ministro
«Pietro Lucca.»

(1) Al diploma è annesso un distintivo, consistente in uno scudetto d'argento portante lo stemma del tiro a segno nazionale, sormontato dalle parole: *Tiratore scelto.*

---

75 APPENDICE 75

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL.

SECONDA PARTE.
Fratello e sorella.

Il guardiano rispose con vivacità:

— Io comprendo ciò che volete dirmi. Centomila franchi sono una miseria per una donna come voi, e avete ragione. Ma io considero questa somma come un principio, come un modo di guadagnare altro denaro.

— Ah!

— Io sono coraggioso, e sono duro al lavoro. Con questa somma possiamo andare dove volete: in Algeria, in America; e vi assicuro che saprò guadagnare una ricchezza per voi.

— Ma....

— Non sapete — interruppe eccitato Rigaud — quanta forza di volontà vi sia in questa testa, e di che cosa sarei capace se fossi sostenuto da voi. Io sono uno zoticone, ma voi potrete trasformarmi con una semplice parola.

— Lo credo.

— Ma questa parola, che compirebbe un miracolo, voi non la direte.

— Che cosa ne sapete voi?

— Voi non la direte, perchè vi lascierete tentare da altri.

Maddalena, con singolare freddezza ripetè:

— Ma che ne sapete voi?

— Lo so.

— Ma come?

— Volete che vi dica tutto?

— Certamente.

— Ebbene, da quando siete arrivata a Blangy, non c'è stato un minuto che io non mi sia occupato di voi.

— Ebbene?

— Vedo che vi girano attorno «che siete corteggiata» che si cerca di piacervi «forse anche di compromettervi» e...

— Continuate.

— E temo che ci riescano.

— Che cosa dite?

— Dico che già si ciarla.

— Di che?

— Della passione che un uomo vi manifesta — e coll'audacia con la quale si lusinga di fare di voi ciò che ho fatto di tante altre.

La ragazza arrossì violentemente.

— Chi è? disse.

— C'è bisogno di dire il suo nome?

— Il signor Maurizio?

— Appunto! Come vedete, il suo nome vi è venuto spontaneamente alle labbra.

Il signor Maurizio si vanta dunque di qualche cosa?

— Sì.

— E di che, se è lecito?

— Che riuscirà a comprarvi.

— Oh!

— Cosa assai facile, d'altronde, per un uomo che può spendere milioni pei suoi capricci.

— Ma siete sicuro di quello che dite?

— Sicurissimo.

— Forse esagerate.

— Siete voi, dunque, che lo difendete?

— No — no — ma pure...

— Voi non lo conoscete! Maurizio Di Blangy è uno scapestrato, un seduttore di professione, un cacciatore di ragazze che si compiace di disonorarle e che abbandona poi con qualche biglietto di banca! Egli ne ha già perdute parecchie! Eppure anch'esse erano state avvisate! Ma non hanno voluto credere al pericolo che correvano! L'oro abbaglia, pur troppo!

L'istitutrice ascoltava il guardacaccia con una paziente attenzione.

Anzi, un osservatore attento, avrebbe notato nella sua fisonomia come un fremito di gioia.

Quando Maddalena aveva detto ad Adamo Smith che aveva riportato dai suoi viaggi lontani le armi che le occorrevano, aveva avuto ragione.

E oltre all'avere le armi, aveva anche la voglia di adoperarle.

Però, anche in questo, il caso l'aveva servita.

Oltre le armi che era andata a cercare al di là dell'Oceano, a Blangy se n'era trovata un'altra sotto la mano, a cui non aveva affatto pensato, e che le si offeriva senza che ella avesse fatto nulla per procurarsela.

Di quest'arma, o piuttosto di quello strumento che poteva tanto bene servirla, ella calcolava tutta la potenza.

Con un sentimento di gioia, essa comprendeva la passione feroce di quell'uomo che l'amore spingeva alla follia di confessioni che potevano essere la rovina di lui stesso e del suo padrone.

Imperocchè era chiaro che quei centomila franchi, quella fortuna che gli avevano dato il coraggio di presentarsi a lei e di offrirle di associare le loro esistenze, non potevano provenire che da una complicità di Rigaud in qualche delitto.

Maddalena aveva tutto compreso.

Nella vendetta che meditava, e che voleva, come tutti i figli di Corsica che fosse implacabile e mortale, comprese subito quale orribile partito avrebbe potuto trarre da un uomo come Rigaud.

Perciò, dolcemente, disse:

— Voi mi parlate d'amore, e mi credete del tutto insensibile alla passione che vi ho inspirata.

Rigaud ascoltava ansioso.

Dopo un minuto di abile silenzio, Maddalena riprese:

— Sarebbe un errore, credere così! Senza incoraggiarvi punto nelle vostre speranze, debbo però dirvi che una ragazza onesta non vede mai senza piacere che un bravo giovane le offra il suo nome e la sua mano.

— Ebbene? fece Rigaud fremendo.

— Ma io ho il cuore ammalato... grandi dolori mi hanno afflitta, e conviene che io abbia il tempo di dimenticare! Perciò non posso ora rispondervi come, forse, vorrei! Aspettate.

— Dunque voi mi permettete di sperare?

— Perchè no?

— E mi permetterete di vedervi qualche volta, di parlarvi?

— Perchè no?

— Quanto mi rendete felice!

— Solamente vorrei farvi una preghiera.

— Dite.

— Nascondete a tutti i sentimenti che avete per me. Voi comprendete benissimo che basterebbe la più piccola indiscrezione per farmi cacciare dal castello come una serva.

E abbassando la voce aggiunse:

— Invece io voglio restarvi.

— Voi?

— Sì.

— Perchè?

— E' il mio segreto.

— E se io vi domandassi di dirmelo?

— Rifiuterei.

Il seguito in quarta pagina.

Vini italiani e spagnuoli in Inghilterra

Il R. enotecnico italiano a Londra, signor Guido Rosati, con sua nota del 28 u. s., ha richiamato l'attenzione del nostro governo sopra un rapporto del console inglese a Jerez, sul commercio dei vini in quella regione.

Il risultato dell'ultima vendemmia, scrive il funzionario britannico, in questo distretto, può considerarsi soddisfacente riguardo alla quantità, che in cifra tonda si calcola di 4,500,000 galloni.

La domanda pel cognac di Jerez sembra vada aumentando. Questo è da attribuirsi non solo alla sua purezza, ma anche al suo prezzo, notevolmente inferiore a quello della Charente, col quale compete anche per qualità.

L'esportazione dello Sherry da Jerez, durante il il 1890, può calcolarsi a 4,100,000 galloni, il che mostra un aumento di circa 500,000 galloni sopra la quantità esportatasi nell'anno precedente.

L'Inghilterra continua ad essere il miglior cliente per le qualità più fini, mentre la Francia rileva grandi quantità dei vini più andanti.

L'esportazione verso la Germania, la Russia, la Svezia e Norvegia e gli Stati Uniti rimane press'a poco la stessa degli anni precedenti, mentre le spedizioni al Messico e all'America del Sud indicano un considerevole incremento.

Parecchi dei trattati commerciali della Spagna colle nazioni straniere scadono coll'anno venturo ed i negozianti di vino a Jerez nutrono grande speranza che, se il trattato coll'Inghilterra viene rinnovato, questa, in cambio di concessioni da parte della Spagna, estenda di due o tre gradi il presente limite di importazione dei vini al dazio di 1 scellino. Di questa estensione avvantaggerebbero parecchie delle qualità di Sherry, la cui alcoolicità eccede di poco il limite di ammissione al dazio di uno scellino.

Il nostro enotecnico richiama particolarmente l'attenzione del Ministero su quanto scrive il console inglese riguardo ad una possibile estensione del presente limite di alcoolicità cui i vini si possono importare in Inghilterra al dazio di un scellino in un prossimo trattato anglo spagnuolo; perchè questo argomento interessa anche il nostro paese e principalmente il commercio del Marsala, che è un vino press'a poco nelle identiche condizioni dello Sherry.

Ogni rimaneggiamento della tariffa inglese, inteso a facilitare il commercio dei vini spagnuoli, avvantaggerebbe anche quello dei vini italiani, per la clausola della nazione più favorita.

E' nell'interesse di tutti i paesi produttori di vino e specialmente dei paesi meridionali, ora che si avvicina l'epoca dei trattati di commercio, di sollecitare dall'Inghilterra un regime daziario pei vini meno duro e più razionale di quello ora in vigore e che è il seguente:

1 scellino per gallone se il vino non contiene più di 30 gradi, verificati all'idrometo di Sykes;

2 scellini e mezzo per gallone, se l'alcoolicità del vino è superiore ai 30 ed inferiore ai 42 gradi; e un diritto addizionale di 3 pence per gallone a ogni nuovo grado di forza, oltre il più alto sopra specificato.

Traducendo in misura e moneta nostra i dati di cui sopra, si ha che i vini contenenti meno di 17 gradi centesimali di alcool pagano L. 27,50 all'ettolitro; sopra quel grado il dazio è di L. 68,76, senza alcuna gradazione intermedia.

Colla presente tariffa daziaria inglese basta che il vino ecceda di un solo grado il limite di trenta Sykes, per essere aggravato di una tassa differenziale del 150 per cento.

Il signor Rosati rileva meglio, con un caso pratico, la irrazionalità dell'attuale regime daziario per i vini in Inghilterra.

Supposto di avere due vini, uno a 30, l'altro a 31 gradi Sykes di alcoolicità, del resto di merito uguale, come può avvenire di frequente con lo Sherry e col Marsala, quello di 31, per un solo grado cioè di differenza, deve pagare 8 sterline e 8 scellini per pipa di più dell'altro, mentre il dazio sulla eccedente quantità di alcool che contiene, calcolato in base alla tariffa sullo spirito, sarebbe uguale a soli 10 scellini e 4 pence.

Sarebbe quindi conveniente che il governo inglese togliesse una simile anomalia, concedendo una gradazione intermedia fra le due estreme della scala alcoolometrica.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 4, ore 1,35. — Nello stabilimento Pirelli, occupante un migliaio di operai nella fabbricazione della gomma, il proprietario voleva diminuire del 10 per cento, poi del 5 per cento le mercedi.

Gli operai e le operaie rifiutarono e decisero lo sciopero e ieri si astennero dal lavoro.

Avendo il Pirelli desistito dal suo proposito, oggi i lavori saranno ripresi.

(S) **Napoli**, 4. — Il *Widdrington*, dell'Italo-Britannica, è qui giunto.

Lecco, 3, (p. c.) — L'ing. Ferrotti ha domandato al Ministero dei LL. PP. la concessione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia a scartamento ordinario da Lecco a Ballabio per Castello, S. Giovanni, Malavedo e Laorca.

Pontremoli, 3, (p. c.) — Gli operai della galleria del Borgallo scioperarono, reclamando una diminuzione delle ore di lavoro che affermano reso insopportabile dalla temperatura asfissiante, dagli scoppi di gaz e dalla mancanza d'aria.

Firenze, 3, (p. c.) — L'on. Digny telegrafa che il provvedimento minacciato per la soppressione della nostra dogana, è stato sospeso.

Verona, 3, (p. c.) — Questa mattina alla presenza delle autorità si è inaugurato il corso di sistema Froebeliano per le maestre.

Sono accorse da ogni parte d'Italia, e persino dalla Sicilia, circa 80 maestre.

Direttore del corso è il chiaro pedagogista abate Segala.

Sassari, 2, (p. c.) — Il Regio Commissario ha pubblicato una lettera dichiarando che il suo còmpito di tutelare gli interessi comunali gli rende impossibile la desistenza dalla lite contro la Cassa di Risparmio.

Piacenza, 3, (p. c.) — Nel cortile della caserma di S. Sisto, alla presenza della truppa e con le solite formalità, è stato degradato il soldato Italo Maranesi del 63° fanteria, già condannato dal Tribunale militare a sei anni di reclusione ordinaria, per furto qualificato.

— Lo stesso Tribunale militare ha condannato il sottotenente Enrico Pecoraro del 20° fanteria a 4 mesi di carcere militare, computato il sofferto, per rifiuto di obbedienza.

Messina, 3, (p. c.) — Le cose nel nostro Municipio vanno sempre malaccio.

Si è nominata la Giunta e la minoranza ha disertato alla seduta, andando a vuoto il tentativo di conciliazione.

Cal sistema astensionista della minoranza, forte e anche disciplinata, finiremo con la caduta definitiva dell'amministrazione e col relativo Commissario Regio.

Savignano, (*Romagna*), 3, (p. c.) — Sotto l'atrio del palazzo municipale si è inaugurata la lapide a Garibaldi.

Il paese era imbandierato.

Genova, 4. — L'incrociatore chileno *Presidente Pinto* è giunto a mezzogiorno, prese pratica e si ancorò al Molo Nuovo.

Vicenza, 3, (p. c.) — E' stato arrestato lo scultore Lucchetta per avere simulato la grassazione di cui vi scrissi ieri l'altro.

Ceprano, 3, (p. c.) — All'una ant., per una imprudenza del caffettiere sottostante, si è appiccicato il fuoco al nuovo casamento comunale in piazza Plebiscito.

Allo stormire delle campane è accorsa tutta la popolazione, la quale guidata dall'assessore Molaioli, dai giovani Incognoli e Ferranti e coadiuvata dai carabinieri e dalle guardie municipali, potè spegnere l'incendio.

Danni: circa 4000 lire.

Atti del Governo.

Preture. — Baraffi Giovanni, vice pretore a Lendinara, è tram. a Rovigo.

Sono nominati vice pretori: Di Sabato Raffaele, a Castelnuovo della Daunia — D'Angelo Giuseppe, a Rionero in Vulture.

Sono accettate le dimissioni presentate dai vice pretori: Fimmanò Michele, di Sinopoli — Dall'Aglio Guido, di Padova (2.o) — Testi Angelo, di Tivoli — Mantice Alberico, di Caprino Veronese — Guastalla Ferruccio, di Parma (Sud) — Bussa Giovanni, di Partenopoli — Corona Francesco, di Rionero in Vulture.

Cancellerie. — Sono nominati vice cancellieri di tribunale i cancellieri di pretura:

Fanelli Arturo, da Peccioli a Livorno — Carrani Luigi, da Portoferraio ivi — Valbonesi Giovanni, agg. da Firenze ivi.

— Becarelli Alfonso, vice canc. agg. al trib. di Grosseto, è nom. vice canc. della pretura di Lastra a Signa.

Montuori Ottavio, vice canc. agg. alla corte di appello di Catanzaro, è nominato reggente segretario della proc. gen. presso la stessa corte.

— Sono trasferti i cancellieri di pretura:

Procopio Abramo da Stilo a Mammola — Santarelli Domenico da Bagnoli Irpino a Airola — Campus Serra Pietro da Orani a Senis — Fancello Giovanni da Senis a Orani — Monti Silvio da Trosana a Peccioli — Mengheri Vitaliano da Bagno di Romagna a Montalcino — Crespi Reghizzi Francesco da Pordenone a Vicenza (2°) — Nicoletti Giovanni da Maniago a Pordenone.

— Grassi Carlo vice canc. agg. al trib. di Firenze, è nominato canc. della pretura di Bagno di Romagna.

Miniscalco Antonio vice canc. della pretura di Maniago, è nominato cancelliere.

Ranzani Angelo canc. della pretura di Longarone, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio a decorrere dal 1° agosto 1891.

Motetti Giovanni vice canc. della pretura di Rivara, è tramutato a Barbania.

Mutinelli Riccardo vice canc. della pret. di Legnago, è nom. vice canc. agg. al trib. di Verona.

Zulli Federico Gaetano vice canc. agg. al trib. di Verona, è nom, vice canc. della pret. di Legnago.

Congresso operaio nazionale a Milano

Milano, 3. — Il Congresso operaio dedicò la intera giornata a discutere i mezzi per giungere all'organizzazione del partito operaio in Italia. Due sono le divergenze principali. Una parte dei socialisti voleva che il programma del partito dei lavoratori fosse compilato in base allo statuto esistente. La maggioranza era propensa invece all'ordine del giorno Turati, che stabilisce i capisaldi del programma da redigersi da apposita Commissione. Gli anarchici si opposero inoltre lungamente acchè si stabilissa nel programma che il partito prenderà parte a tutte le lotte pubbliche, comprese quelle elettorali politiche.

Il discorso dell'ingegnere De Franceschi, che confutò gli anarchici, provocò vive apostrofi da parte di questi. Ne successe un parapiglia. Il tumulto fu poco dopo sedato dal presidente Maffi.

Milano, 3 — Il Congresso operaio nazionale approvò un lungo ordine del giorno Turati, con cui si delibera la costituzione del partito dei lavoratori italiani che parteciperà alla lotta della vita pubblica con criteri di classe, indipendentemente da ogni altro partito politico o religioso. Le modalità della costituzione e dell'azione del nuovo partito verranno formulate da una Commissione, la quale risultò composta di Maffi, Croce, Bertini, Cattaneo, Lazzari, Anna Mozzoni e Cremonesi.

Milano, 4, ore 1,35 — Nel Congresso operaio fu votato un vivace ordine del giorno di biasimo contro gli ufficiali, responsabili delle scenate avvenute a Bologna.

Si pregarono i deputati Maffi, Agnini e Prampolini di telegrafare rimostranze al ministero della guerra.

La nuova legge per Roma

Gentilissimo Signor Direttore del *Popolo Romano*.

Nel dar pubblicità a questo mio scritto (se tanto è che a Lei piaccia accoglierlo nel suo giornale) desidero che nulla tolga e nulla aggiunga a qual qualunque valore che esso può avere, la mia qualità d'ingegnere del Municipio di Roma.

Non sono l'avvocato, nè ufficiale nè ufficioso, del Comune; non so, nè cercai di sapere, se le mie idee collimino con quelle dell'Amministrazione comunale, o vadano oltre ai suoi intendimenti, o ne restino indietro; nè avrei mai sottoposto quel che credo di scrivere e pubblicare ad una censura preventiva, per benevola e liberale che fosse.

Queste dichiarazioni sono, del resto, per chi non mi conosce; gli altri sanno bene che non porrei la mia firma ad un pensiero o ad una parola che non mi appartenessero interamente.

Con anticipati ringraziamenti,

Dev.mo

C. Ing. Leonardi.

Roma, 4 agosto 1891.

Per chiunque s'interessi alle sorti di questa città, è argomento di ansiosa aspettativa la legge per Roma che il governo s'è impegnato di presentare alla Camera al riprendersi dei lavori parlamentari, e al di cui studio attende una Commissione di altissima competenza.

Tanto, a dir vero, s'è detto e scritto su questo tema delle relazioni tra il Governo ed il Municipio di Roma, che dovrebbe credersi essere oramai la materia chiara ed ordinata nella mente di tutti. Quindi ammessa — come ammetter si deve — la perfetta onestà degl'intendimenti di una parte e dell'altra, facilissimo l'intendersi, agevole il compito del Governo innanzi al Parlamento.

Pure chi legge quel che si stampa, e chi s'incontra a ragionare di codesta questione, anche con persone alle quali ogni cosa dovrebbe esser conta, spesso è preso da scoramento al vedere quanto essa sia ancora involta nella nebbia generata dalla ignoranza, e dalla imperfetta cognizione dei fatti, e più ancora da giudizi speci ed avventati: specie di moneta di bassa lega che la malignità o la leggerezza ha coniato e messo in corso, e la leggerezza o la malignità accetta e rispende.

La questione ha per moltissimi la sua sintesi in poche parole. Roma ebbe dallo Stato milioni sopra milioni; li ha sperperati pazzamente, se non colpevolmente; ora che son finiti, ne chiede degli altri. Essa è la Lupa di cui la fame cresce col pasto, è la mendica insistente e sfacciata che tornerà alla porta di chi la soccorse finchè non ne sia brutalmente ributtata.

Ora tutto questo non è nè vero nè giusto; e la grave e delicata questione che tocca tanti interessi morali e politici non potrebbe esser mai bene e degnamente risoluta sotto l'influsso d'ingiusti pregiudizi. Bisogna quindi combatterli risolutamente con onesta e franca parola, col meno che è possibile di rettorica, col più che è possibile di fatti, con piano e freddo ragionamento. Noi romani abbiamo poi in questo un obbligo più speciale e più stretto; e perchè si tratta della nostra città, e perchè si tratta del nostro buon nome; e non ci può lasciare indifferenti l'accusa che da noi si stia quasi per vivere alle spalle altrui.

Questo sentimento appunto mi spinge ad entrare, con le mie poche forze, in un arringo dal quale molte ragioni personali mi consigliavano a restar fuori, e ad entrarvi giovandomi di preferenza di un giornale diffuso e popolare, persuaso come sono che, ai dì nostri, il governo dei governi, e la forza della forza, è nella pubblica opinione.

Per istrana e singolare che possa parere a prima vista la cosa, non è perciò men vero che lo aiuto dato dallo Stato al municipio di Roma, sino a questi ultimi tempi, consistè quasi unicamente nel facilitargli lo indebitarsi sino al punto che sotto il peso dei debiti è oggi irreparabilmente schiacciato.

Così il primo ministero italiano in Roma si fece merito di avere indotto la Banca Nazionale a prestare al comune di Roma 24 milioni chiamandolo debitore di 30; e così il ministero Depretis-Magliani nel 1883 ritenne aver contribuito potentemente alla libertà e grandezza di Roma, portando il governo mallevadore di un prestito di 150 milioni di lire che alla restituzione conteranno per 180.

Volle forse con ciò pensatamente il governo la rovina o il danno di Roma? Sarebbe stoltezza ed ingiuria soltanto il pensarlo; il fatto ha invece la sua radice in un errore che, dal più al meno, fu comune a tutti i governi che si son succeduti in Italia dal 1870 in poi, e nel quale è da augurarsi non siasi mai più per ricadere.

Si è cioè creduto, in piena buona fede, che bastasse l'aver portato in questa città la sede del governo, e l'aver proclamato che qui si era e qui si resterebbe, perchè ci corressero fiumi d'oro. Le forze contributive di Roma dovevano ad un tratto centuplicarsi: ogni spesa anche di mero abbellimento, che il comune facesse, doveva trovare subito ed immancabilmente il suo largo compenso nell'aumento delle entrate; l'atterrar case per darne il suolo alle strade od ai giardini, era come un rinvestire a grasso interesse il danaro!

Tanto era di ciò persuaso il governo che, per lunga serie di anni, ed in molte occasioni, si domandò il contributo del Comune nelle spese che occorrevano per fondare o trasferire gli Istituti prettamente governativi. Così, ad esempio, quando si volle istituire in Roma una Sezione della Corte di cassazione, fu il Comune che sopportò la spesa dell'impianto, e poi quella della pigione dei locali, nella quale contribuisce ancora lire 10 mila all'anno.

Così la riduzione del palazzo Salviati a residenza del Collegio militare costò al Comune lire 340,000; così persino la R. Scuola degli ingegneri ebbe dal Comune un sussidio pagato per parecchi anni. E quando lo Stato si accinse a quella grande opera che è il regolamento del Tevere urbano, il di cui compimento sarà per esso un titolo di gloria, quanto non fu enorme il carico imposto al Comune, addossandogli per legge i tre ottavi della spesa che, allo stringere dei conti, vorrebbe dire un 35 o 36 milioni di lire! E non basta: perocchè se si è voluto che gli stradoni ripuari abbiano una larghezza proporzionata alla grandiosità dell'opera ed ai tipi delle vie moderne, si è addossata al Comune la spesa dell'ampliarli oltre i 14 metri stabiliti nel progetto del governo.

Così dove s'è rifatto un ponte, se si volle più largo dello angustissimo che si demoliva, il di più della spesa s'è pretesa dal Comune; così finalmente si ritiene come opera di competenza municipale non solo il dar forma di strada agli argini (che fino a tanto non è forse fuori di luogo pretenderle), ma anche l'enorme lavoro che esigerà il rialzamento delle vie della città per coordinarsi con l'elevato livello degli argini stessi.

Che in Italia dove lo Stato, per far fronte alle ingenti spese della sua formazione e consolidazione, ha dovuto restringere in tanto angusto cerchio il campo delle finanze comunali; dove perfino negl'introiti del dazio consumo (imposta di carattere prettamente municipale) il governo entra partecipe per grossa quota, dove ai municipi si addossano le spese di leva e parte degli stipendi delle guardie di P. S.; dove i comuni debbono fornire e mobiliare i locali pei Tribunali (che pure amministrano la giustizia in nome del Re) dove anche una parte delle spese per le scuole e gl'Istituti tecnici è a carico dei comuni; che in Italia, dico, possano esserci Municipi veramente ricchi e potenti, è sogno il pensarlo. E se è vero che la sede del governo in una città porta di conseguenza incremento di popolazione e d'affari, del quale si vantaggiano le finanze del Comune, è altrettanto vero che questa condizione di monopolii impone pure al suo municipio spese senza fine, alcune necessarie, altre di convenienza, eppure egualmente inevitabili, che tutte insieme divorano lo maggiori entrate. Il municipio della capitale può e deve essere prudente e misurato; meschino e taccagno non può essere, senza diventare esoso e ridicolo. La necessità delle grandi spese doveva poi verificarsi più che mai in Roma città vastissima ed impareggiabile per splendore di monumenti, ma trasandata e disordinata per secolare negligenza, e dove al municipio nuovo incombeva il peso di creare quel che mancava, ed era molto, e di ampliare fuor di proporzione il poco che v'era. E ciò senza dire delle maggiori difficoltà che doveva pure generare le novità delle cose e la inesperienza degli uomini.

Aggiungasi, per dir tutto, che pure oggi — dopo 21 anni — non può ancora dirsi che Roma sia ciò che deve essere, ossia il centro perenne e potente della vita nazionale. Pei poteri pubblici e per tutto il numeroso ceto che ne dipende, o n'è volontario satellite, essa è considerata quasi una stazione da svernare; e per quasi metà dell'anno il commercio locale che da quella clientela trae il principale alimento è colpito da paralisi. Nulla dico d'Istituti che avrebbero dovuto esser qui sin dai primi tempi e ci vennero tardi o non ci vennero mai.

Data questa condizione di cose non doveva esser chiaro che mai il Comune di Roma avrebbe potuto con le sue forze imprendere e condurre a buon termine quel radicale rinnovamento, e quel vasto ampliamento della città che il suo nuovo stato le imponeva? E come credere che fosse qui possibile, anzi facile quello che non era stato possibile nè a Vienna, nè nella stessa ricchissima Parigi, e si può dire in nessuna delle grandi capitali di Europa? Non doveva sin da principio farsi la sostanziale distinzione tra le opere che erano necessarie ad adattare la città ai suoi nuovi destini, la di cui esecuzione era di competenza nazionale, e le opere ed i servizi di competenza municipale, pei quali il Comune nulla doveva chiedere allo Stato?

So bene che siffatta discriminazione non è sempre facile, nè il taglio può riuscir sempre netto; ma se è stato possibile praticarlo in altre città, ove la stessa questione s'è presentata, non v'è ragion di credere che proprio qui non vi si dovesse riescire.

Si avverta bene che quando si dice di opere che lo Stato avrebbe dovuto assumere francamente a sè, non si vuol già inferirne che esso avesse ad affrettarsi a spendere in Roma le centinaia di milioni che non aveva, o dovesse aspirare al vanto di Augusto di aver fatto, in piccol corso di anni, di una città di creta una città di marmo. Non sono miracoli questi che si possano pretendere dalle finanze italiane: ma stabilita ed accettata la massima ed applicata e seguita con continuità e discernimento, se magnifiche cose non si fossero fatte, si sarebbero almeno evitati i grandi guai e le difficoltà grandissime in cui oggi si versa.

A molti parrà anche adesso buono ed opportuno il concetto che lo Stato, pure addossandosi le spese per le opere di radicale innovazione e di ampliamento della città dovesse però affidarne di preferenza la esecuzione al Comune, perchè tutto procedesse con maggiore serietà di concetto e d'intenti, e non s'incorresse negl'inconvenienti di indirizzi divergenti o contraddittori.

E non è a dire che la tesi non abbia per sè buon argomento; sebbene ciò che si è fatto per i lavori al Tevere urbano, con risultato in complesso assai lodevole, dimostrò come anche la esecuzione diretta di opere edilizie da parte del Governo non sia da ripudiare in modo assoluto, quando tra Governo e Comune si voglia e sappia procedere di buon accordo. La cosa poteva anche meglio riuscire se, come fu praticato per la capitale del Regno ungarico (Budapest) avèsse presieduto i lavori governativi un Comitato nel quale gli elementi locali avessero posto e voce. Checchè ne sia, il Governo italiano fatto certo, dopo la prova di più che 10 anni, che il Comune di Roma da solo non aveva forze per tanta impresa, non perciò volle ad esso sostituirsi; ma stabilì di concorrere nella esecuzione delle opere edilizie lasciando della esecuzione il carico ed anche il rischio al Comune. Ma quale fu questo concorso?

Lo vedremo domani in una seconda lettera, che completerà queste poche considerazioni sulla nuova legge per Roma.

Ing.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Astor* si comunica da Bayreuth:

« E' giunto qui il comm. Giulio Ricordi per assistere alle rappresentazioni del *Tannhäuser* e del *Parsifal* al teatro Wagneriano. »

— Il teatro della Royal English Opera di Londra si è chiuso con una splendida rappresentazione dell'*Ivanhoe*, del maestro Sullivan, e si riaprirà verso la fine di settembre colla stessa opera.

— Al teatro dell'Opéra di Parigi si stanno già facendo i preparativi per la rappresentazione straordinaria da darsi in occasione del centenerio di Meyerbeer.

Lo spettacolo si comporrà: del quarto e del quinto atto degli *Ugonotti*, col quadro del ballo, soppresso da molto tempo; dell'atto della Cattedrale del *Profeta*; di un atto dell'*Africana*; di un atto del *Roberto il Diavolo* e di una Marcia trionfale del maestro.

— A. V. scrive da Pesaro:

Ieri ebbero luogo al nostro Liceo Rossini gli esami di licenza.

Delle allieve di canto le licenziate signorine Palladini Giuseppa, che disse bene la cavatina del *Corrado d'Altamura*, e Bellomo Carolina, che si cimentò con valore nella « Casta Diva » della *Norma*, fecero veramente onore a questa scuola di canto italiano, al giustamente celebrata e al nome dell'illustre Pedrotti, direttore del Liceo.

Drammatica. — *La giovane Germania per mare*, nuova commedia spettacolosa di Ernesto Niedt, è stata assai applaudita al Belle-Alliance-Theater di Berlino.

In un quadro vi è un'azione coreografica, in cui appariscono dragoni prussiani della Guardia, ussari ungheresi e bersaglieri italiani, mentre nel fondo si vedono illuminate dalla luce elettrica le tre alleate: Germania, Austria ed Italia.

Il soggetto patriottico ha contribuito non poco, assieme alla splendida messa in scena, al felice successo di questa commedia.

— Da Milano ci scrivono che venerdì andrà in scena per parte della Compagnia Falconi, la nuova commedia *Fede*, del cav. Alfredo Testoni.

— Il romanziere Christie Murray, che aspira anche alla fama di autore drammatico, ha intenzione di fare un giro in Inghilterra, dando una sua nuova commedia, intitolata: *Chums*.

— Alla Comédie Française ha avuto grande successo la *reprise* di *Souvent homme varie*, commedia in due atti e in versi di Augusto Vacquerie.

Varie. — All'Esposizione internazionale di belle arti di Berlino è stato venduto testè il quadro *Primavera*, del Dall'Oca di Verona.

Sino ad ora sono state vendute a questa Esposizione opere d'arte per circa 750,000 lire.

— A Tetxchen, in Boemia, è stata inaugurata una Esposizione di belle arti di pittori austriaci e tedeschi.

— Col *Polynesien*, giunto a Marsiglia dall'Australia, si hanno notizie di Sara Bernhardt.

Il suo trionfo a Sydney non ha esempio; i suoi ritratti in fotografia vengono comprati a gara. Le donne portano i colori francesi.

— E' morto, all'età di ottantun anni, all'ospizio di Brevannes, il decano dei prestidigitatori francesi, certo Manicardi.

— E' stata aperta, al Museo del Louvre a Parigi, una nuova sala, specialmente destinata a ricevere disegni ed acquarelli di architetti illustri.

Gli artisti italiani a Berlino

Riassumiamo qui le notizie che nei giorni scorsi abbiamo date circa il successo brillantissimo dell'arte italiana alla grande esposizione di Berlino.

Diamo quindi l'elenco completo delle onorificenze concesse dal Giurì e approvate dall'imperatore con suo ordine dell'8 luglio, datato da Windsor Castle.

Tale elenco dimostra eloquentemente il valore degli artisti nostri, il progresso delle belle arti in Italia e il concetto che all'estero si ha di noi e della giovane arte italiana.

I premi accordati ai nostri artisti sono i seguenti:

1. Medaglia d'oro: G. P. Michetti, pittore, Francavilla a Mare.

2. Medaglia d'oro: Ettore Tito, pittore, Venezia — Filippo Carcano, pittore, Milano — A. Dall'Orto, pittore, Milano — Achille D'Orsi, scultore, Napoli.

Diploma d'onore: Scipione Vannutelli, pittore, Roma — Associazione artistica fra i cultori di architettura, Roma.

Menzioni onorevoli: Francesco Jacovacci, pittore, Roma — Nicola Barabino, pittore, Firenze — B. Bezzi, pittore, Milano — Guido Boggiani, pittore, Roma — E. Gignous, pittore, Milano — L. Delleani, pittore, Torino — Giovanni Segantini, pittore, Milano.

Per un senso di delicatezza si dichiararono fuori di concorso i componenti il Comitato di Roma.

Per mari e per monti

Castel Madama, 2 agosto. — Ho voluto coi miei propri occhi — dovrei dire *coi miei propri piedi* — assicurarmi sullo stato della strada che conduce dalla stazione di Castel Madama al paese. Le descrizioni, caso raro, sono inferiori alla verità. Figuratevi uno strumento di tortura dei tempi più borgiani, uno scoscendimento ripido, tutto pietre e avvallamenti, da rovinare i piedi e il coraggio di un cacciatore di camosci.

Nella mia qualità di socio del Club Alpino Italiano, io non potevo, in verità, lamentarmi apertamente di un'ascensione che, per quanto penosa, non era paragonabile a quella dell'omicida Monte Cervino. Ma le riflessioni fatte fra me e me le lascio a voi, onorevoli cittadini, che possedete un callo, un solo callo, che vi vien pestato da un amico che pesi un quintale.

Stavo liquidando una modesta frittata alla trattoria della *Pergola*, quando mi ebbi l'onore di un'intervista (qui tutto è all'inverso degli altri paesi del mondo) di un simpatico vecchietto, il sindaco di Castel Madama, sig. Santolamazza.

Anche il nome del sindaco è scelto bene.

— Mi hanno detto, che Lei ha sofferto molto a venir quassù?

— Quanto il Redentore dall'orto di Getsemani al Calvario...

— Me ne dispiace — soggiunse l'ottimo rappresentante del popolo di Castel Madama — ma sono contento...

Io lo guardai in faccia...

— Sono contento — riprese egli con un sorriso bonario — perchè il *Popolo Romano* è un giornale al quale le autorità superiori dànno ascolto ed io sono sicuro che finalmente si comincierà a fare qualche cosa per questo povero Comune, bandito dal consorzio civile e amministrativo.

— Ma alla strada non deve pensare il Comune?

— C'è male di strade, caro signore! Castel Madama, che si onora di ospitar lei in questo momento, non ha una casa comunale e noi per riunire Giunta e Consiglio paghiamo un tanto per seduta! Non abbiamo locali per le scuole e paghiamo per tenerli in luoghi mal divisi, poco igienici e insufficienti. E dire che il disegno ce lo farebbe per amicizia un illustre architetto romano, Gaetano Koch.

— Tutto questo va benone, ma i mezzi e gli aggravi? Noi siamo, come Ella sa, sotto la costellazione delle economie...

— Non s'aggrava nulla, caro signore! Se mi concedono il prestito di 150 mila lire, che porta 9 mila lire circa all'anno d'interessi e ammortamento, si provvede con sei o sette di risparmio negli affitti, e poichè siam vicini ad estinguere quello fatto per l'acqua potabile, non resteranno che poche lire di differenza, senza tener conto che io ho in serbo un cespite nuovo, a larga base, che può ampiamente sopperire al prestito

— E quale sarebbe questo cespite?

— I maiali, egregio signore, i maiali! Non rida; perchè i maiali sono un grande coefficiente della nostra ricchezza pubblica. Una volta Castel Madama era una vera piazza di commercio per produzione e vendita di uva — ma la peronospora ci ha rovinati, e siccome non siam gente che si scoraggia, i miei compaesani si sono attaccati ai porci e credo che l'industria va a gonfie vele, ma mi mancano i rimessini e col prestito farei tutto, usufruendo del ricasco della fontana e a Roma mangierebbero certi prosciutti da superare in bontà quei di Collefiorito.

Non nascondo che questo ingegnoso programma economico e finanziario a base di maiali destò la mia ammirazione tantochè, salito sopra un bellissimo somaro, per proseguire l'itinerario che mi avete tracciato, assicurai il sindaco che non solo il *Popolo Romano* avrebbe perorato il suo prestito, fortemente garantito, ma avrebbe suggerito ai Comuni esausti questa nuova risorsa che offre ad essi la numerosa legione dei compagni di Sant'Antonio.

Errante.

Pesaro, 3 (A. V.) — Completata ormai la colonia bagnante, ecco i nomi degli *abitués* dello stabilimento e relativa piattaforma.

La baronessa Ferrari e figlie sempre di buon umore allegre e vivaci, la contessa Della Torre e e figlie, le signore Picone e Gaudenzi, la bella figura della signora Ferri-Frontali con la leggiadra sorella, la contessina Giannuzzi maestra di arpa a questo Liceo, le signore Piazzi, Crescentini, Marchionni, Solazzi, contessa Corbelli, Le Morandi, Marini, Moroni, Canori, Valazzi-Rolland, Laura Betocchi, le signorine Ricci, Moroni, Ghirlanda, Bellenzoni, Vaccai, Barilari, e tante e tante altre delle quali la mia memoria non ricorda il nome. Chiedo venia per la dimenticanza.

Divertimenti non mancaro, nè mancheranno, e le sale dello stabilimento sono piene e si balla come in pieno carnevale.

Del sesso forte, non parlo, perchè il sesso forte ai bagni è debole, avendo il regno le signore.

Le feste di Civitavecchia.

Civitavecchia, 4. — Il concorso dei bagnanti aumenta ogni giorno. I treni giungono soffiando.

Al Traiano, come agli stabilimenti Bruzzesi e Pirgo i camerini sono presi d'assalto. E' un bel colpo d'occhio, specialmente quando la legione dei bambini sull'immenso arenile dello stabilimento Bruzzesi si stende a fare gli esercizi ginnastici.

Nè mancano divertimenti e feste. Nel suo elegante teatrino al Pirgo il signor Cancellieri per tener allegra la numerosa e scelta clientela ha assicurato per alcune sere una compagnia comicodanzante diretta da Pasquale Petito con artisti che sono nel loro ramo valenti.

Ho notato tra le signore la principessa Odescalchi, la marchesa Berardi, la baronessa Lazzaroni, le signore Guerrini, Defilippi, Marconi, Franceschetti, Mangano, Montanucci, Frattarelli, Riem, D'Amico, Monami, Deperais, Castagnola, Silenzi, Folchi, Pontecorvi, la marchesa Bisleti ecc. senza contare uno squadrone di signorine eleganti, che si preparano forse a ballare per Santa Firmina, la quale ci promette quest'anno, per mezzo del Sindaco, un attraente programma — che riassumo a guisa telegrafica.

Sabato 8. Corsa di cavalli al fantino sul viale Garibaldi, con un primo premio di L. 250 e un secondo di L. 100.

Domenica, alle 10 ant., giuochi in mare (nel porto) e caccia alle anitre; alle 5 pom. gran tombola sulla piazza V. E. a beneficio dell'opedale per le donne povere, coi seguenti premi in oro: quaterna in fila lire 200, cinquina id. lire 300, prima tombola 1000, seconda 300, terza 200.

Nella sera grande tradizionale luminaria del porto e spettacolo pirotecnico.

Lunedì, alle 10 ant., grande gara di barche nel porto e caccia alle anitre; alle 5 pom. corsa di cavalli al fantino sul viale Garibaldi, cogli stessi premi della corsa del sabato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 5 agosto 1891 - Madonna della Neve.

Leva il sole alle ore 4.58 m. — Tramonta alle 7.13 s.

Leva la luna alle ore 5.17 m. — Tramonta alle 8.6 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Agosto 1891.

Europa bassa pressione Manica 752; relativamente elevata Sudovest, Lisbona, Sardegna, Sicilia 762, Atene 758

Italia nelle 24 ore: barometro sceso di 3 mill. Nord e Centro; quasi stazionario o poco aumentato al Sud. Pioggia a Domodossola.

Venti deboli o moderati intorno ponente. Temperatura aumentata Nord Centro.

Stamane coperto piovoso estremo Nordovest, sereno altrove.

Venti deboli o moderati intorno ponente. Barometro depresso Nord. Milano 758; Roma Palermo 762.

Mare agitato Genova.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno Italia inferiore, vario Nord con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	26.5	17.3	Roma	30.0	17.4
Venezia	—	—	Foggia	31.2	18.4
Torino	23 2	16.8	Bari	25.8	20.6
Firenze	27.2	15.6	Napoli	28.8	18.8
Ancona	26.6	20.0	Cagliari	30.5	19.6
Perugia	26.1	15.8	Palermo	30 1	18.5

Osservazioni estere del mattino. ore 7.

Atene . . Gr.	28 2	Budapest. Gr.	17 4	Zurigo. . Gr.	13 5
Pietroburgo	12 2	Trieste	22 9	Lugano	16 0
Mosca	14.0	Madrid	21 5	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	16 4	Costantinop.	27 2
Amburgo	12 8	Parigi	12 1	Malta	25 1
Praga	15 4	Nizza	18 3	Algeri	—
Vienna	15 5	Monaco	—		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 2 Agosto 1891.

Nati 34 compresi 1 nati morti

Morti 16 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Baldassarri Francesca fu Giuseppe, Veroli, 43, coniug.
Peruzzi Giacomo Gius. fu Vincenzo, Supino, 46, id.
Savini Annunziata fu Sebastiano, Roma, 60, nubile
Montacchiesi Giovanni di Giacomo, id., 24, celibe
Sprega Luigi, fu Gio. Batt., id., 36, coniug.
Volponi Alberto di Pietro, id., 9.

INCASTRO

Celebre meteorologo
Chi la consonante pone,
Trova voce che usarono
Un dì per digressione.

Spiegazione della Parola quadrata di ieri:

C O M O
O M A R
M A R E
O R E B

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La fotografia della parola.

Nell'ultima seduta della Accademia delle scienze di Parigi, il signor Marey diede l'analisi di un lavoro interessantissimo del signor Demeny, suo collaboratore alla stazione del Parc des Princes.

Il signor Demeny ha preso, mediante la cronofotografia, delle prove successive dell'imagine di una persona, nell'atto in cui pronunzia una frase, ed ha messo le imagini ottenute in un zootropo.

Quando si gira l'apparecchio si « vede » la persona fotografata aprire la bocca, muovere le labbra e articolare le parole.

Sono state presentate queste imagini ad un sordomuto, abituato a leggere o meglio a indovinare le parole sulle labbra, ed ha trascritto una parte della frase pronunziata.

Giuocatori di dama.

Un gran concorso internazionale di giuocatori di dama comincierà a Parigi il 9 corrente.

Si stabilirà una gara tra i sei più forti giuocatori di Parigi ed i migliori di Bordeaux, Vendôme, Caen e Londra.

PER
BAGNI E VILLEGGIATURE
Leggasi in quarta pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28.8 — minimo 17.4.

Deputazione provinciale. — Nell'ultima seduta la Deputazione, presieduta dal senatore [illegible], ha preso, fra altre di minore rilievo, le deliberazioni seguenti:

Ha approvato il progetto da sottoporsi al Consiglio del bilancio preventivo 1892 con una diminuzione nella sovrimposta di L. 388,564,23 in confronto al bilancio precedente.

Idem il consuntivo 1890 con un avanzo di lire 410,567,24.

Fece alcune promozioni nel personale insegnante dell'Istituto tecnico di Viterbo.

Autorizzato la spesa occorrente per la compilazione e pubblicazione dei ruoli della sovraimposta 1891.

Accordato all'appaltatore della manutenzione della strada provinciale Maranese una proroga a [illegible] settembre per l'approvvigionamento dei materiali.

[illegible] di un mese dall'epoca fissata dal Capitolato all'appaltatore della manutenzione della Ve[illegible].

Autorizzato lo svincolo della cauzione data dall'appaltatore della manutenzione 1890 della Maremmana superiore.

Preso atto di una cessione di appalto di grossa riparazione e selciati sull'Appia Tr. I., nonchè di una cessione di credito determinando il modo con cui a senso di legge, intende riconoscere le dette cessioni.

Stabilito di portare al Consiglio con voto favorevole una domanda della Società del Sindacato di concessioni sul Continente Limited di Londra per la posa di un binario a sezione ridotta su alcuni tratti dell'Appia Tr. I e Maremmana inferiore Tr. 3 per un tramway che allacci alla capitale tutti i Castelli Romani.

Approvato, per quanto riguarda l'onere della provincia i preventivi 1891 della Società di tiro a segno di Arnara, Campagnano di Roma, C. Vecchia, Corneto Tarquinia, Castelnuovo di Porto, Frosinone, Farnese, Monte S. Giovanni Campano, Nettuno, Sutri, Segni, Subiaco, Valmontone, Valentano.

Ordinato all'ufficio tecnico di approntare gli atti per le espropriazioni occorrenti per la correzione del Tronco II della Casilina presso l'Osteria Bianca, nonchè il capitolato per l'appalto dei lavori relativi.

Approvato il capitolato per l'appalto dei lavori di correzione della Tarquinia Tr. I presso la Gabbellette, ordinando gli atti di asta a termini abbreviati.

Idem il prezzo stabilito in via di componimento di terreni espropriati alla signora Lemma per la correzione alle Quercie di Cerico-Sublacense Tr. IV.

Concesso il nulla osta allo svincolo di cauzioni esattoriali.

Dato permessi di eseguire lavori lungo le vie provinciali sopra e sotto suolo.

Assunto la spesa per il mantenimento di mentecatti poveri.

Società per il bene economico di Roma. — Ieri sera si riunirono le tre Commissioni incaricate dalla Sezione industriale e commerciale dello studio per « la derivazione delle acque dell'Aniene, per alcune piccole industrie in Roma e provincia e per l'irrigazione dell'Agro romano. »

La discussione fu elevata e dottissima e vi presero parte il comm. Betocchi, l'ing. Canevari, l'avv. Bartoccini ed il prof. Bastianelli.

L'avv. Bartoccini presentò il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« Dopo la discussione delle idee generali svolte dal comm. Canevari, specialmente sulla necessità di un canale di navigazione, sullo sviluppo delle forze idrauliche per le industrie anche fuori della città e sulla bonifica dell'Agro romano: le Commissioni riunite, facendo plauso ai lavori di altissima importanza presentati dal comm. Canevari, lo invitano a compilare una relazione riassuntiva sui predetti argomenti che serva di base alla futura discussione.

« Siccome poi le Commissioni riunite ritengono che sulla questione della bonifica dell'Agro romano, quella della *irrigazione* comprenda un problema di grande importanza e di difficilissima soluzione per l'igiene: sulla proposta del prof. Bastianelli deliberano di invitare l'Accademia medica di Roma ad esprimere il suo parere sul proposito. »

R. Accademia di Santa Cecilia. — E' aperto il concorso per la cattedra di canto nel liceo musicale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2,300.

Il concorso è per titoli, con facoltà ai giurì di chiedere l'esame.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 15 ottobre.

Ispettorato edilizio. — L'ufficio d'ispettorato edilizio ha approvati 44 progetti per restauri, riduzioni, ampliamenti; ha eseguito 3 contravvenzioni per ponti irregolari e 9 per costruzioni abusive.

Ha intimato inoltre in 4 fabbriche di eseguire dei lavori, ne ha piantonata una per impedire costruzioni abusive, ed ha verificato 8 case in seguito a reclami.

Associazione Romana — In seguito alle elezioni che ebbero luogo domenica scorsa, la Commissione pel progresso agricolo, industriale e commerciale di Roma, risultò composta dei sigg.: Antonelli conte Pietro, Blasi Pietro, Caetani Giuseppe, Cecchini Giulio, Ceselli cav. ing. Marco, Fano Landadio, Farelli Bartolomeo, Fortunati Filippo, Lefevre Ignazio, Mazzanti cav. prof. Ferdinando, Mazzoni Emanuele, Pinto dott. Giuseppe, Poggi cav. avv. Augusto, Salvatori cav. Adolfo, Sbrisca cav. Augusto.

La Commissione sarà quanto prima convocata per porre mano ai suoi studi e lavori.

Nuptialia. — Ieri il comm. Franco, funzionante da ufficiale dello stato civile, ha unito in matrimonio la signorina Caterina Petrilli, figlia del cav. Saverio, ispettore superiore al ministero dei lavori pubblici, col sig. Giuseppe Vicario, segretario al ministero della marina.

Testimoni della sposa il comm. Oberty, direttore generale dei ponti e strade, ed il cav. Tedesco, capo di gabinetto del ministro Branca; dello sposo il comm. Capaldo, consigliere di Cassazione, ed il conte di Rodoretto, capo divisione alle finanze.

La coppia, salutata da numerosi amici alla stazione, è partita per la Svizzera.

Auguri e felicitazioni.

Un buon funzionario. — Ieri, rapito da violentissima malattia, cessava di vivere in Roma il delegato di P. S. Romolo Massoni nell'età di 21 anni.

Aveva compiuto gli studi di diritto e già aveva appartenuto alla stampa cittadina. Di carattere mite, scrupoloso del proprio dovere era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi alle 5 pom. dalla chiesa di S. Maria del Popolo.

Collegio dei parrucchieri. — Il Collegio dei parrucchieri si adunerà in 2.a convocazione questa sera, alle ore 9, per discutere sul resoconto del 1° semestre 1891 e sulle elezioni delle cariche sociali.

Circolo Savoia. — Questa sera, alle ore 9, nella sede sociale, in via del Soldato, avrà luogo l'annunziata riunione dei rappresentanti delle associazioni liberali di Roma per le onoranze a Benedetto Cairoli.

A proposito di una fuga. — A proposito della fuga della signorina Picard il direttore dell'Istituto Pizzi, ci scrive per dichiarare che la detta signorina non fu mai educanda nel suo Istituto, ma solo lo frequentava per studi speciali, convivendo colla propria famiglia.

Il domestico Giunta fu licenziato il giorno antecedente per motivi del tutto estranei al fatto susseguito.

La festa di S. Fermina — In occasione della festa di S. Fermina che avrà luogo a Civitavecchia domenica prossima, gli speciali biglietti ferroviari di andata e ritorno a tariffa ridotta Roma-Civitavecchia, distribuiti nei giorni 8, 9 e 10 corrente, saranno resi validi indistintamente pel ritorno fino a tutto il giorno 10 detto mese.

Inoltre, per facilitare il ritorno degli accorrenti, la partenza del treno speciale da Civitavecchia per Roma Trastevere e Roma Termini, sarà nel giorno 9 protratta alle ore 11 pom. con arrivo a Roma Trastevere alle ore 1 ant. e a Roma Termini alle ore 1,8 ant. del successivo giorno 10.

Nel treno di cui sopra, potranno anche prender posto i viaggiatori muniti di biglietti di andata-ritorno ordinari.

Società fra i senesi. — La Società fra i senesi ha pubblicato la relazione amministrativa dell'anno 1890.

Da essa risulta che i sussidi ordinari previsti in L. 1068, ammontarono soltanto a L. 526.

Durante l'anno furono ammessi in Società 39 soci, si assentarono con sospensione di diritti e di oneri 27, cessarono di far parte 29. Riassumendo, alla fine dell'anno contavano 277 soci.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1889 ascendeva a L. 2175,41, nel 1890 ascendeva a lire 2740,27.

Coltello — Per il giuoco delle carte, insorse questione, in via del Mascherino, fra Marciani Cesare, di anni 22, da Roma, muratore, e Serra Domenico, di anni 26, da Monte S. Giovanni Campano, cameriere.

Fra i rissanti si scambiarono vari colpi di coltello.

Il primo rimase ferito alla tempia sinistra e ne avrà per una quindicina di giorni. L'altro alla mano sinistra leggermente.

Quest'ultimo fu arrestato.

Furtarelli. — Fu arrestato lo stallino Pellegrini Nicola, di anni 31, da Chieti, per aver rubato lire 9,60 al suo padrone, Castelnuovo Emanuele.

— Venne parimente arrestato Di Stefano Agapito, di anni 25, da Palestrina, quale autore di un furto di L. 9,10 e di un paio di stivalini a danno di Mariani Antonio.

Arresto. — Alle 8 1[2] ant. di ieri, in piazza Vittorio Emanuele, fu tratto in arresto un tal Feliziani Nazzareno, di anni 31, cuoco, da Ascoli, perchè esplodeva per divertimento tre colpi di revolver all'aria.

Mancato suicidio — Verso le 8 pom. di ieri, la ragazza diciottenne Dell'Alice Ester, abitante a S. Bartolomeo all'Isola, ingoiava, allo scopo di suicidarsi, una soluzione arsenicale.

Portata alla Consolazione, ricevete sollecite cure e fu giudicata guaribile in giorni 12 con riserva.

Movente del suicidio? Dispiaceri di famiglia.

Furto ed arresto. — E' stato arrestato il sedicente carrettiere Valletti Nicola, d'anni 30, da Rieti, ed un suo supposto complice certo Sernito Luigi, d'anni 26, da Pesaro, autori di un furto a danno della fornaia Bellini Annunziata, con bottega in via Domenico Fontana N. 24.

Furono sequestrate lire 64 in denaro.

Corsi liceali e ginnasiali pei giovani rimandati agli esami di prima sessione. Via della Purificazione 54 3° p°. Direttore Ernesto Nelli.

Nella estate è utile bere un'acqua rinfrescante che ristori lo stomaco, risvegli l'appetito e favorisca la digestione. La *Nocera* soddisfa a questo indicazioni e costa poco. Via S. Claudio 58, Roma.

Piccola Cronaca di Roma

I più vasti ed i più forniti Magazzini di macchine agricole ed industriali sono quelli della Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.*, via Nazionale, 184, *Roma*.

Esposizione nazionale di Roma

13ª nota di sottoscrizioni.

Somma precedente L. 557,200.

Montenovo Domenico L. 100 — Fattori Andrea 100 — Evangelisti Sante 100 — Tedeschi Edoardo 100 — Pierangeli Alessandro 100 — Di Gallese duchessa Natalia 100 — Joris Pio 100 — Quattrucci Pasquale 100 — Lizzani Ernesto 100 — Lizzani Giuseppe 100 — Bianchi avv. Luigi 100 — Papi Giulio 100 — Lizzani Giovanni 100 — Perini Giuseppe 100 — Vassallo Giacomo 100 — Chiantore Giuseppina 100 — Cuomo de Gennaro Luigi 100 — Castellino Francesco 500 — Gandolfi Piergentile 100 — Scucchi Giocondo 100 — Pini Bartolomeo 100 — Romagnoli Pio 100 — Cavaterra Aurelio 100 — Cavaterra Cesare 100 — Ottaviani Secondo 200.

Boni Nicola 100 — Priori Gioacchino 100 — Gardini Costantino Luigi 100 — Cardinali Gregorio Augusto 100 — Gardini Augusto 100 — Galli Giovanni 200 — Curzi Alessandro 100 — Mazzanti ing. Luigi 1000 — Pagnoncelli avv. Luigi 200 — Mora ing. Francesco e Rossi ing. Carlo 500 — Alessandri Giuseppe 100 — Alessandri Luigi 100 — Moscati Amadeo 100 — Pacciotti Antonio 100 — Valeri Giovanni 100 — Gori Giacomo 100 — Trombini Augusto 100 — Simonetti Domenico 100 — Piervitali Ulpio 100 — Cardelli Virgilio 100 — Balmes Domenico 100 — Ciniselli Umberto 100 — Cinelli Fiorenzo 100 — Chelli Armando 100 — Balducci Antonio 100 — Sigatti G. Filippo 100.

L. 564,200
più a fondo perduto » 44,200

Totale L. 608,400
(Il seguito ad altro giorno)

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — All'ultima del *Duchino* iersera il pubblico segnalò coll'applauso la sua simpatia per la Compagnia Palombi.

Questa sera *La Mascotte.*

Quirino. — Questa sera *La Favorita.*

Ne sarà protagonista la signorina Armida Parsi.

Orti di Muzio Scevola. — Lì, alle falde dello storico Gianicolo, in un angolo quasi dimenticato del Trastevere, poco lungi dal ponte Sisto, sorge, tutto bello, fresco e sorridente, l'ameno Giardino di *Muzio Scevola*, il convegno estivo di tutta la Roma elegante. E ogni sera in questi locali, così ricchi di *confortable* e di allegria, si assiste a spettacoli attraentissimi e nuovi.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXVI
Sommario delle materie
Fascicolo XV — 1. agosto 1891.

I « Monti » e fasioni della repubblica di Siena: C. Paoli — Le Gallerie di Roma: A. Venturi — La Dannazione del Tolstoi: G. Boglietti — Confessione: L. Capuana — Le paludi Pontine ed il presente stato di bonificamento: A. Ferraioli — I vecchi grand'uomini (« grand old men ») dell'impero britannico: E. Catellani — Notizia letteraria: G. Carducci.

Rassegna politica: X. — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre; L. 23. Per l'estero aumentano le spese postali.

Revoca di moratoria

Il R. Tribunale di Roma, con sua sentenza del 2 decorso mese, ha dichiarato cessati gli effetti della moratoria alla quale era sottoposto Paolantoni Antonio, fabbricante di birra ed acque gazose a Porta Salaria, avendo esso pagato tutti i propri creditori.

Tale riabilitazione è stata accolta con vero piacere da quanti conoscono il Paolantoni Antonio, commerciante onesto ed attivo, e che solo l'attuale crisi aveva posto in momentaneo imbarazzo.

Ultime Notizie

Contrariamente a quanto si annunzia, l'on. Di Rudinì non si muoverà per ora dalla capitale.

L'on. Luzzatti è partito ieri sera per Padova.

L'on. Saint-Bon parte quest'oggi per Taranto, ove si trova da ieri l'on. Pelloux.

Al ministero dell'interno continua a tenere le sue sedute la Commissione per la contabilità dei Comuni e Provincie, sotto la presidenza dell'on. Lucca. La Commissione spera poter terminare i suoi lavori nel corrente mese.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Londra**, 3. — Il principe di Napoli fu invitato dalla Regina Vittoria a trattenersi al Castello di Osborne fino a domani.

Stasera vi è al Castello un pranzo in suo onore.

Domani S. A. R. prenderà congedo dalla Regina.

(S) **Londra**, 3. — Il Principe di Napoli, col suo seguito, fu ricevuto a Portsmouth dalle autorità civili e navali e quindi s'imbarcò sul yacht reale *Alberta* che, insieme alla nave ammiraglia, issò le bandiera italiana.

Al momento della partenza, S. A. R. fu salutata dagli *urrà* delle ciurme delle navi e dalle salve delle artiglierie dei forti e della nave ammiraglia.

Il Principe di Napoli sarà ospite della Regina Vittoria nel Castello di Osborne fino al pomeriggio di domani e poi tornerà a Londra.

(S) **Londra**, 4. — S. M. la Regina ha conferito oggi ad Osborne l'Ordine della Giarrettiera a S. A. R. il Principe di Napoli.

(S) **Cristiania**, 4. — Il salone del vapore dei *touristes* norvegesi, *Britania*, è stato noleggiato per il Principe di Napoli, che partirà il 15 corrente da Newcastle e giungerà il 17 mattina a Bergen, proseguendo la sera dello stesso giorno il suo viaggio per Drontheim.

(S) **Londra**, 4 — Il Principe di Napoli fu assai festeggiato dalla Regina Vittoria.

S. A. accompagnato dalla Principessa Enrico di Prussia, dal Principe Enrico di Battenberg e dai loro seguiti, partì stamane da Cowes a bordo del *yacht* reale *Alberta* per assistere alle regate, il cui premio è una coppa donata dalla Regina.

Al mezzodì, il Principe tornò da Ryde, donde si recò all'antico castello di Chrisbrovke e poscia ad Osborne.

S. A. tornerà a Londra alle 4 pom.

Il colonnello inglese Slade, addetto militare alla Ambasciata britannica presso il Quirinale, il quale accompagna S. A. R. il principe di Napoli nel suo viaggio in Inghilterra, rende conto del suddetto viaggio in una lettera confidenziale ad un amico di qui.

Egli dice che il principe si acquista dappertutto grande simpatia. *(he wins a golden opinion).*

Il colonnello ha raccolto una quantità di aneddoti sul viaggio del principe, che si propone di raccontare al suo ritorno a Roma.

Conclude accennando all'ultima parte del programma del viaggio.

Quest'oggi, mercoledì il principe di Napoli si reca a Woolwich a ispezionare l'artiglieria e giovedì parte della Scozia, dove visiterà prima il duca di Montrose a Buchanan Castle, e poi lord Willoughby di Eresby a Drummond Castle, prendendo parte alle caccie dei francolini e dei daini.

Nel suo viaggio in Scozia il principe sarà accompagnato soltanto dal colonnello Slade.

Incidente italo-americano.

(S) **New-York**, 4. — Corre voce che la polizia, nell'inseguire, a Catlettsburg (Kentuchy) gli assassini della famiglia Brumfield, abbia dovuto fare fuoco e ucciso otto italiani.

Manca però ogni conferma di tale voce.

(S) **New-York**, 4. — Un dispaccio da Charleston (Virginia dell'Ovest) annuncia che il racconto pubblicato dal *Sun*, circa il preteso assassinio della famiglia Brumfield da parte di italiani, è completamente insussistente.

Un fattore che passò ieri dalla villa Brumfield constatò che tale voce era assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente quel racconto.

(N) **Londra**, 4, ore 10,55 ant. — Annunciano da New-York che la sola superstite della famiglia Brumfield sarebbe una ragazza di otto anni che, riuscita a nascondersi sotto il letto sfuggì all'assassinio.

Uno sceriffo con un distaccamento di polizia percorre il paese visitando tutti gli accampamenti italiani sulla linea *Norfolk and Western Railroad.*

R. navi armate.

La *Staffetta* è giunta a Trapani e il *Rapido* è giunto a Brindisi.

Il *Doria* passa in istato di riserva il giorno 6 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese a Cronstadt

(N) **Parigi**, 3, 5.23 pom. — Il signor de Laboulaye, ambasciatore francese a Pietroburgo, ha ricevuto dallo Czar il Gran Cordone dell'ordine di Sant'Alessandro Newski.

Il Municipio di Cherbourg ha inviato allo Czar per telegrafo, le sue felicitazioni in occasione della ricorrenza del 3 agosto, e i suoi ringraziamenti per il ricevimento fatto alla squadra francese; soggiungendo essere felice a sua volta di festeggiare i marinai russi.

(S) **Cherburgo**, 3 — Una folla enorme scortò i sottufficiali russi e greci che si recavano al *punch* loro offerto dai sottufficiali francesi.

Su tutte le case si leggevano iscrizioni con *Viva la Russia!* Le sale del Municipio erano state brillantemente decorate.

Un caporale di fanteria ed un sergente di marina brindarono in lingua russa, facendo dichiarazione di simpatia a nome del popolo francese alla Russia.

Il comandante Alenieff, l'ammiraglio Lespès, il generale Chabrignac ed il sottoprefetto di Cherburgo scambiarono brindisi inspirati a grande cordialità.

(S) **Cherburgo**, 4 — Una deputazione di sottufficiali della marina francese da guerra consegnò al console russo una medaglia commemorativa per l'Imperatrice di Russia in occasione della sua festa.

(N) **Berlino**, 4, 1.5 pom. — Il corrispondente da Pietroburgo della *Koelnische Zeitung* dice che in quei circoli diplomatici non si crede ad una alleanza franco russa.

Il granduca Michele, zio dello Czar ed il granduca Wladimiro, fratello di questo si adoperano affinchè egli non la rompa colla Germania.

Il *Grashdanin* organo di Corte, dice che quanto maggiori sono le simpatie tra la Francia e la Russia è tanto più necessario che i due paesi vadano ciascuno per la propria via.

— Nella visita al chiostro di S. Alessandro Newski, l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali russi deposero una corona sulla tomba di Suwarow.

Essi baciarono la mano al Metropolita e gli chiesero la benedizione.

Si osserva che in Francia essi non lo avrebbero fatto.

Il brutto tempo ha guastato l'illuminazione al parco di Peterhof per il compleanno della Czarevina.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Nessun brindisi è annunziato essere stato fatto in occasione della colazione di ieri a Peterhof per la festa della Czarina.

Iersera, vi fu un gran pranzo di duecento coperti al quale assistettero tutti i ministri.

La squadra francese partirà oggi per Bjoerkoe in Finlandia.

Spagna e Marocco.

(N) **Madrid**, 4, 2.20 pom. — Si afferma da fonte autorevole che, durante il soggiorno qui dell'Ambasciata marocchina, il ministro di Stato e uno degli ambasciatori si sono occupati di diverse questioni, la cui soluzione interessa particolarmente la Spagna, e fra le altre, delle seguenti:

Fissazione dell'ammontare delle indennità da pagarsi, in seguito agli incidenti di Melilla; regolamento definitivo dei limiti, che separano il territorio del Marocco dai possedimenti spagnoli; disposizioni da prendersi per garantire in un modo officiale la sicurezza della frontiera, acciocchè la piazza di Melilla non sia esposta a nuove aggressioni da parte dei marocchini.

Notizie sanitarie.

(N) **Londra**, 4, 10.55 ant. — Il *New-York Herald* segnala l'apparizione della febbre gialla a Port au Prince.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 4, 5,33 pom. — Un telegramma da St. Louis annunzia la sottomissione di Ali Boubakar, uno dei principali alleati di Ahmadon.

— La questione dell'*exequatur* da concedersi al Madagascar ai Consoli stranieri è alla vigilia di esser risoluta in modo favorevole.

— Si ha da Cherbourg che l'incrociatore russo *Ammiraglio Korniloff* è partito nella mattinata per Cronstadt.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 4, 12,55 pom. — Per semplificare le questioni delle abitazioni e del vettovagliamento di Berlino, il ministro delle comunicazioni, Thielen, ridurrà di un decimo le tariffe ferroviarie per un raggio di trenta chilometri intorno a Berlino.

Riescendo l'esperimento la riduzione verrebbe applicata a tutte le grandi città.

Per far fronte all'enorme movimento che si prevede in seguito all'innovazione si aumenteranno i binari, quantunque i principali sobborghi di Berlino ne abbiano già quattro.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 4, 5,35 pom. — Tre gruppi della « Lega nazionale » si sono già costituiti.

Altri gruppi si costituiranno fra breve in tutte le città e paesi in cui esisteva il *Pro Patria*, di cui la « Lega Nazionale » è emanazione.

(N) **Vienna**, 4, 2,10 pom. — La ferrovia da Serajevo a Mostar è stata aperta al pubblico.

Questa nuova linea collega al mare Adriatico la Bosnia e l'Erzegovina.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* si dimostra felice di vedere lo scambio di cortesie fra lord Salisbury da una parte e il presidente Carnot e gli ufficiali della marina francese dall'altra.

Il giornale crede che tale scambio di cortesie non possa che essere favorevole alla causa della pace.

(S) **Londra**, 4. — Camera dei Comuni. — Si respinge, con 96 voti contro 39, una mozione di Redmond combattuta dal governo ed intesa a graziare 14 dinamitardi che si trovano nelle prigioni d'Irlanda.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4. — Vi fu, ieri l'altro, un tentativo contro una caserma di Barcellona. Esso è attribuito ai repubblicani, i quali credevano che sarebbero stati sostenuti da una parte della guarnigione.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 4, 2 pom. — Si dice che uno scambio di dispacci abbia luogo attualmente tra il Governo belga e il Governo tedesco a proposito del regime economico dei due paesi.

Il Governo tedesco aveva consultato le Camere di commercio sopra l'utilità di comprendere il Belgio nell'unione commerciale dell'Europa centrale. Questa inchiesta è terminata e il Governo tedesco cerca di negoziare con Bruxelles le basi di un accordo.

AFRICA

(N) **Berlino**, 4, 2,20 pom. — La Società tedesca dell'Africa orientale ha incaricato l'ingegnere ferroviario signor Mittelstaldt, di recarsi a Fanga per fare degli studii per una ferrovia sulla costa al Kilma Njaro.

AMERICA

(S) **Tolone**, 4. — L'incrociatore chileno *Presidente Pinto* è partito per Genova.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 4, 2,20 pom. — Si ha da San Francisco che i comandanti degli incrociatori in osservazione nel Mar di Behring si sono divisi il mare in quattro sezioni per esercitarvi la polizia.

Essi hanno ordinato ai pescatori di ritirarsi. Ma molti pescatori hanno preso disposizioni per non ricevere comunicazione del proclama e si teme che qualche capitano troppo ardito riesca ad effettuare clandestinamente la sua pesca e se ne vada poi col suo bottino.

Movimento della Navigazione.

(S) **Londra**, 4. — Il vapore *Mangara*, dell'Italo-Britannica, è qui arrivato.

(S) **Barcellona**, 3. — Il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., proveniente da Genova, proseguì oggi per Rio Janeiro ed il Plata.

(S) **San Vincenzo**, 3 — Il *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Montevideo a Buenos-Ayres, prosegue oggi per Barcellona e Genova.

ULTIM'ORA

Milano, 4, ore 17,25. — La nostra questura, messa sull'avviso dalla circolazione insistente di biglietti da 5 lire falsi, indagando, scoperse, nella vicina borgata Morivione, una completa officina litografica.

Venne arrestato il litografo Cesare Gariboldi, pregiudicato, e fu sequestrato un torchio grande unitamente a pietre litografiche disegnate; a continaia di fogli posti ad asciugare dopo una prima impressione; a parecchie decine di migliaia di biglietti già tagliati divisi in pacchi, ma non tutti completati.

Si trovarono molte fatture di provveditori delle materie prime.

L'arrestato si assume la totale responsabilità del reato, ma evidentemente deve avere de' complici nella fabbricazione e nello spaccio.

Si operarono perquisizioni, ma senza risultati positivi.

Pesaro, 4, ore 19,25. — L'on. Zanardelli, reduce da Urbino, trovasi fra noi.

Riparte questa sera per Brescia.

Borse e Mercati.

Roma, 4 agosto 1891.

Finalmente ci è dato, registrare una giornata migliore. Sebbene gli affari non abbiano avuto una grande animazione, tutti i valori progredirono di qualche unità da ieri.

La Rendita principalmente con contegno fermissimo esordita a 91.45, si spinse a 91,67 per raggiungere in chiusura il corso di 91,80.

Il contante fu pagato da 91,70 a 91,80.

Meglio le obbligazioni S. Spirito a 476,50 prezzo fatto.

Le Generali da 312 in apertura progredirono fino a 316 e 318.

Le Immobiliari da 190 guadagnarono il corso di 196 e le Azioni Risanamento da 140 a 143.

Le Azioni Acqua Marcia ebbero scambi a 1055 e quelle del Gas a 789.

Fermissimo il Credito Mobiliare ceduto prima a 870 chiude 872.

Le condotte trovarono compratori a 187 e 188 e gli Omnibus domandati a 84 con offerta a 86.

Deboli i cambi: Francia 101.85 — Londra 25,54.

Post. scriptum. — Dopo la chiusura di Parigi, molto ferma per la rendita, ebbero luogo delle contrattazioni all'aria aperta e le Generali furono pagate 320, le Immobiliari perfino 208!

BORSE ITALIANE — 4 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 50	91 35	91 47	91 50
Id. fine	— —	91 56	91 63	— —
Az. Banca Nazion.	1295 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	364 —	— —	366 —	364 —
» B. Generale	309 —	307 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	438 —	486 —	487 —	— —
» » Meridionali	631 —	638 —	636 —	640 —
» B. di Torino	— —	— —	329 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	64 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	190 —
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	58 —	76 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	282 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	76 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	251 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	495 50	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	101 —	102 —	102 07	101 76
Berlino id.	— —	126 60	— —	— —
Londra a 3 m.	25 75	25 59	25 61	25 56

Parigi, 4, ore 4,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 15	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 85(a)	95 —	— —
» » 4 1[2 0[0	104 85	105 —	— —
» italiana 5 0[0	89 60(b)	90 17	— —
» turca	18 47	18 60	— —
» spagnuola	70 03	70 13[16	— —
» ungherese	— —	89 7[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0[0	485 —	485 15[16	— —
Banca di Parigi	— —	750 —	— —
Id. di Sconto	— —	44° —	— —
Id. Ottomana	— —	559 3[8	— —
Credito fondiario	— —	1247 —	— —
Azioni Suez	— —	2782 —	— —
Azioni Panama	30 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	6775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	627 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(a) 94 87 — (b) 89 80 90 10 89 87.

(N) **Parigi**, 4, 3.45 pom. — (Fonte italiana). — Ricompre sopra Londra 95 — 20[50 — 35[25 — 90,17 — 55[25 — 70[50 — 632 — 18,57 — 560 — 8[5 — 70,81 — 106[50 — 558 — 7[10 — 16[5 — 88,56 — 27,82 — 1247 — 752 — 805.

Parigi, 4, ore 5,35 pom. — (Fonte francese) — Ripresa generale nella quotazione, in seguito a grosse compre e pure a ricompre importanti italiano che chiude a 90,17½.

Mercato incoraggiato pure dal buonissimo contegno delle piazze estere, nonchè dalla voce, accreditata a Londra, che la Repubblica Argentina accetterebbe una Commissione europea incaricata della gerenza e del riordinamento della finanza.

Vienna, 4 ferma	3	4
Mobiliare	289 —	285 37
R.aust.(oro)	111 25	111 75
Id. (carta)	92 35	92 45
Nap. d'oro	9 39 1[2	9 40
C.Londra	117 90	117 90

Londra, 4 apertura	1	4
Nuovi Cons.	95 13[16	93 7[illegible]
Italiana	88 3[4	88 1[illegible]
Turca	18 1[8	18 1[illegible]
Egiziano	95 6[8	95 5[illegible]
Argento	46 1[16	46 1[illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 4 calma	3	4
Italiana a. fine mese.	89 30 / 89 40	90 10 / 89 70
Mediterraneo	96 70	96 50
Rublo	215 50	216 10
Camb. a 3 m.	20 24 1[2	20 24

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[illegible]
Francia	3 per 0[illegible]
Inghilterra	3 per 0[illegible]
Germania	4 per 0[illegible]
Belgio	3 1[2 p. 0[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 4 agosto. ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendita effettiva. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 52,—

Caffè - (Santos good average) - Vendita - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 101,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. [illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43.75

Anversa, 4 agosto, 4,58 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 [illegible]
» per fine prossimo . . . » 66 [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Parigi, 4 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	75	50	60	sostenuta
Avena	16	80	16	10	sostenuta
Olio di colza	75	—	73	50	ferma
Spiriti	42	50	41	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Ma pure...

— Forse che io vi domando il vostro? riprese Maddalena duramente.

— Quale?

— Da dove vi sono piovuti i centomila franchi che mi offrite.

Il guardacaccia si morse le labbra a sangue.

— Mi avevate promesso di non tradirmi! esclamò.

— E ve lo prometto ancora.

— Debbo credervi?

— Dovete credermi... perchè vi assicuro, Rigaud, che io non ho che della simpatia per voi.

— Davvero?

— E voglio provarvelo.

— Come?

— Io conosco il vostro segreto.

Rigaud si fece livido.

— Che cosa dite? balbettò.

— Voi avete centomila franchi perchè vi sono stati dati dal marchese De Blangy.

— Silenzio, in nome di Dio!

Maddalena si era alzata.

Rigaud tremava in ogni suo membro.

— E il marchese — ripreso lentamente l'istitutrice — vi ha dato questa somma, perchè voi avete ucciso l'avvocato De Varnes.

— Io?

— Sì.

— Non è vero!

— Eh! via! A che serve negare con me? Il De Varnes era un imbarazzo pel marchese, poichè egli conosceva il suo delitto... un furto odioso col quale ha spogliato della fortuna che loro spettava i figli di suo fratello, Filippo Valencourt.

— Come lo sapete?

— Lo so, e basta. Voi vedete bene che non avete nulla da apprendermi.

— Chi siete per avere tanta penetrazione?

— Lo saprete a suo tempo. Intanto, oggi, posso dirvi questo: malgrado il delitto che avete commesso, voi non mi fate orrore.

Il guardacaccia, domato, cadde in ginocchio.

— L'ho commesso per voi sola — esclamò — perchè volevo che foste ricca!

— Mi amate dunque molto? domandò Maddalena dolcemente.

— Come un pazzo.

— Bisognerà darmene le prove.

— Come?

— Ve lo dirò.

— Dove e quando?

Maddalena riflettè due secondi.

Giovanni Rigaud le aveva afferrate le mani e le stringeva fra le sue.

Maddalena le ritirò piano piano.

— Domani sera, a quest'ora, verrò in casa vostra. Vedete bene che ho fiducia in voi! Ma silenzio con tutti.

— Comandate — disse Rigaud — e se vi occorre il mio sangue...

— Silenzio! fece l'istitutrice.

La gran porta del vestibolo del castello si aperse, e un gruppo di uomini in abito nero e cravatta bianca, apparve sul balcone.

Le punte accese dei sigari parevano, viste da lontano, tante stelle erranti.

Uno di quegli uomini si staccò dal gruppo, e parve dirigersi verso il luogo dove si trovavano Rigaud e Maddalena.

— Lasciamoci — disse vivamente l'istitutrice — poichè qualcuno viene a questa volta.

— A domani sera.

— Sì.

Giovanni Rigaud scomparve.

Abituato alla caccia ai bracconieri, sapeva scivolare fra le piante senza far rumore.

Il sigaro si avvicinava sempre.

L'istitutrice fece qualche passo incontro a lui, ma lentamente e come a malincuore.

E Rigaud che si era andato a nascondere dietro un gruppo di alberi, potè udire una voce che, piano piano, chiamava:

— Miss Ellen!

XXIII.

Civetteria.

Era la voce di Maurizio De Blangy.

Il giovinotto fumava con forza, canticchiando anche un'arietta della *Carmen*, tanto per darsi un'aria di indifferenza che in fondo non aveva.

Arrivando accanto all'istitutrice che era rimasta in piedi nel mezzo del viale, il giovane De Blangy buttò via prontamente il sigaro.

— Siete sola? domandò.

— Come vedete.

— Perchè non siete rimasta nel salone con noi?

— Perchè mi sentivo indisposta.

— Eh! via!

— Non ci credete?

— No. E, se volete, vi dirò io la vera ragione per cui ve ne siete andata.

— Sono curiosa di saperla.

— Siete andata via perchè mi fuggite.

— Credete?

— Io non mi lascio ingannare dalle vostre manovre che mi affliggono, in parola d'onore... Voi mi fuggite.

— Bah!

— Almeno mi fuggite in quanto vi è possibile.

— Ma io...

— Ne sono certo, vi dico...

— Come vi piace.

— E perchè mi fuggite? Mi piacerebbe saperlo.

E, animandosi bruscamente, aggiunse:

— Forse mi fuggite, perchè vi trovo bella e ve lo dico. Ma, in fondo, questo non mi pare un delitto.

— Non è un delitto certamente, ma è fuori di dubbio una indelicatezza.

— Perchè?

— Perchè sì.

— Io non ammetto questo rimprovero! Un'indelicatezza dirvi che siete bella? Ma quando non si vogliono udire di queste confessioni, non bisogna essere fatte come siete fatta voi.

— Ma signore...

— Non si è bella al punto da far girare la testa più solida... e non bisogna avere il fascino irresistibile che emana da tutta la vostra persona.

— Ve ne prego... parlate almeno più piano. Qualcuno potrebbe udirvi.

— Chi mai? I conigli o i caprioli che vagabondeggiano nel parco? Io non temo le loro indiscrezioni, nè voi potete temerle.

— Ma. .

— E poi, miss Ellen, occorre fra noi una spiegazione. L'ora è suonata.

— Non parmi.

— Eppure è così! Da quando siete arrivata a casa nostra io vi parlo, e voi fingete di non udirmi. Ora io vi dichiaro, miss Ellen, che mi è impossibile di continuare più a lungo a vivere così...

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STABILIMENTO TERMO-MINERALE
IN CIVITAVECCHIA

TARIFFA

Bagno semplice con camerino distinto	L.	3 —
Con doccia	»	3 50
Bagni in camerini comuni	»	2 —
Con doccia	»	2 50
Doccia semplice	»	2 —
Doccia alternante o gran doccia	»	3 —
Per ogni medicatura speciale in semicupo	»	2 —
Per applicazione fango	»	2 —
Uso della biancheria per ogni bagno	»	— 20
Per ogni barile d'acqua	»	— 40
Per boccioni e bottiglie	»	— 10

ANALISI CHIMICA
del prof. comm. STANISLAO CANNIZZARO

(C O 3) residuo di acido carbonico corrispondente a g. 0,19479 di anidride carbonica combinata	gr. 0,26562
(S O 4) Residuo di acido solforico corrispondente a gr. 1,36974 di acido solforico	» 1,84179
Cloro	» 0,03456
Sesquossido di ferro e fosfato di calcio	» 0,00133
Calcio	» 0,58930
Magnesio	» 0,07868
Potassio	» 0,11955
Sodio	» 0,04221
	grammi 2,47304

Gas

Anidride carbonica	83 9
Azoto	16 1
	100 —

AVVERTENZE. — Si prevengono i signori Bagnanti, che la durata del bagno non deve essere maggiore di un'ora, e che sorpassandola il prezzo è doppio.

I Signori che alloggiano nello stabilimento, quando siano di partenza nelle ore pomeridiane, devono prevenirne l'Amministrazione prima del mezzogiorno, altrimenti saranno tenuti a pagare anche per la successiva notte.

PREZZI DEL RESTAURANT ENTRO LO STABILIMENTO

Zuppa di pesce	L. 1 —	Triglie fritte alla livornese	90	Piccione da farsi a piacere	1 50
Spaghetti alle Vongole	» 1 —	Frittura mista di pesce	80	Guarnizione assortita	20
Spaghetti o Risotto al sugo	60	Manzo bollito	40	Formaggio	25
Tagliatelli di casa al burro	70	Umido di manzo	70	Frutta mista	30
» » in brodo	40	Vitella alla genovese	80	Dolce del giorno	60
Consumè con ove	50	Vitella piccata arrosto	80	Zabajone alla Marsala	60
Consumè semplice	30	Roast-beff	80	Caffè	25
Minestra in brodo	30	Beefsteak di filetto	80	Fiasco Chianti	3 50
Omelette al prosciutto	60	Entrecott di manzo	80	Bottiglia di un litro vino Zagarolo bianco	1 —
Due ovi al burro	50	Costola di vitella	80	Birra	40
Frittura mista alla Romana	70	Cotoletta alla milanese	80	Gazzosa	40
» di Crochette di Pollo	80	Scaloppine alla finanziera	90	Birra di Strasbourgh	1 40
Aragusta all'agro di limone	1 —	Frittura piccata	80	Bottiglia un litro Vermouth	2 —
Pesce a taglio bollito	80	Pollo novello da farsi a piacere	2 50	» » Marsala	2 —
Triglie fritte o arrosto	80				

Vitto pensione a L. 6,50 il giorno, Caffè, Latte, Pane e Burro — Colazione di Due Piatti — Vino, Frutta e Formaggio, Pranzo di Zuppa — Cinque piatti — Vino, Frutta e Formaggio. altre pensioni prezzi da convenirsi. ***Camere da L. 3 a 3,50. Appartamenti da combinarsi.***

LA DIREZIONE.

GILLI, BEZZOLA e C.

Roma** - Corso Vitt. Em., 45 - **Roma

Diretta Importazione
DI
COGNAC HENNESSI - COGNAC MARTELL COGNAC MEUKOW

Matrimonio. Serietà, segretezza. Signore proprietario, avanzato, sanissimo e solo, ricerca signorina o vedova senza prole, attempata con ottime qualità morali. Dote Lire ventimila circa preferibilmente contanti.

Accorderebbesi anche compenso a chi conchiudesse tale matrimonio. Scrivere: Nilo — 43210 — Posta, Aquila.

⇝ FRASCATI ⇜

Nel palazzo di proprietà dell'Esquilino attiguo alla stazione ferroviaria con vista amplissima sulla campagna Romana, affittansi appartamenti grandi e piccoli ben distribuiti e decorati a modici prezzi.

Al detto fabbricato è annesso un elegante Teatro già in esercizio per la corrente stagione. Dirigersi *Roma* Impresa Esquilino, via Cavour, 58 — *Frascati* presso l'incaricato dell'Impresa nel suddetto palazzo.

MAGNETISMO

20 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che nella lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12 m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.48	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	1.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 30 ant.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA
25 parole L. 1 — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 273

CHIEDETE GRATIS schiarimenti per vincere un ambo certo ogni settimana, con biglietto di sette numeri. Spedire indirizzo con centesimi 55 al prof. Camif in Cervinara. 290

BELLISSIMA DROGHERIA con banco liquori, bene avviata, sita nella posizione più centrale e frequentata di Roma, si cede con stigli a prezzo eccezionale. Rivolgersi via Poli 18.

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137 fa sempre operazioni al 3 0/0 su ori, argenti, biancheria, cartelle Municipali e Polizze del Monte. 21 anni di esercizio. 309

MATRIMONIO Signore solo romano sposerebbe signora vedova o signorina attempata con dote L. 40,000 che verrebbero assicurate. Riservatezza, non si accettano pratiche di mediatori. Fermo posta, Roma, Zeffiro Alibrandi. 212

MATRIMONIO Impiegato quarantenne, vedovo, 4000 franchi stipendio, sposerebbe signora di circa la stessa età, preferibilmente vedova, purchè piacente, di buona salute e con conveniente dote. Scrivere Federico Nicitalpi, abbonato Roma. 319

VANTAGGIOSO IMPIEGO di capitale. Un farmacista matricolato in alto cerca subito un socio capitalista che anticipi in parte una somma necessaria per aprire una farmacia in posizione centrale. Darebbe anche il quindici per cento d'interesse e lo garantirebbe sufficientemente. Dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele N. 51, Roma. 315

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle Prestiti a Premio Municipali, cuponi rendita anche intestata, Libretti Cassa Risparmio. Dirigersi Casa Commercio Via Prefetti 44, Roma.

D'AFFITTARSI.

VIA LUNGARA 17, 18. Primo piano nove camere, cucina. Secondo piano sei camere, cucina, acqua, gaz, telefono. Scuderia per 20 servizi. Fuori Porta Cavalleggieri 13. Magazzini, stalle, tettoje. 306

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 190, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

APPARTAMENTO D'OCCASIONE Via S. Aurea 135 piano 3. (presso piazza Ricci) 9 camere, cucina, terrazza con vasca; da dividersi in 3 camere cucina, e 6 camere, cucina, terrazza. 308

VIA S. SILVESTRO N. 85 presso la posta centrale, affittasi mezzanino di cinque camere e cucina, tutto rimesso a nuovo. Pigione da convenirsi. Le chiavi dal portiere in piazza San Silvestro N. 81. 234

PRESSO CAMPO DI FIORI vicolo Grotte, 52, sette camere e cucina, acqua marcia, gas per le scale. Dirigersi per trattative alla Drogheria, angolo Giubbonari. 311

CINQUE CAMERE cucina, passetti, acqua Trevi. Vicolo Gaetano, 17-A, p. 1, Buone anche per ufficio. Le chiavi al 3. p. 312

VIA GENOVA 23 piano 2. Elegante appartamento di otto camere e cucina di cui sei camere in prospetto. Scala di marmo. Dirigersi al portiere. 293

DUE APPARTAMENTI eleganti anche uniti, posizione centrale e splendida, esposizione mezzogiorno e ponente, angolo Foro Traiano, Via S. Eufemia 19. Visibili 5 alle 7 pom. Bussare al portone. 301

VIA MILAZZO 28, quartiere piano secondo, casamento occupato esclusivamente distinte famiglie, sette camere cucina, balconcino, scala marmo, gas, acqua condotture igieniche, cantina, portiere. 321

OTTO VANI e cucina, Via Montecatini 5 p. 3. (presso piazza Sciarra) acqua Marcia, vasche, cantina. Appartamento rimesso a nuovo; lungo balcone sulla via. 320

APPARTAMENTI SIGNORILI in Via Gregoriana N. 34 al pianterreno di 5 camere; al 3. di 12 con grande terrazza, riducibile anche a 6 camere. Per le trattative rivolgersi in via Arco della Ciambella N. 6. Studio legale Selomer.

II CATEGORIA
25 parole cent. 75 — in più di 25 cent. 5 cad.

ASSORTIMENTO di stufe porta-pranzi, vettine per olio, bagnarole, casse per lanerie, pelliccerie, bagna piedi e bocali ed altri utensili. Corso 15, Vitali stagnaro, presso il Popolo 253

PER POCO PREZZO vendonsi treggia, ghighen fabbrica di Parigi, mobilio assortito, tappezzerie, pianoforti secretaire, bancone tutto marmo metri 3, servibile per qualsiasi smercio. Piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'asta, 269

Per Bagni e Villeggiature.

ANTICOLI DI CAMPAGNA Acque di Fiuggi. Aria saluberrima di montagna, splendida posizione. Gran concorso. Pensioni a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile. Dirigersi Pietro Onorati, Anticoli Campagna. 302

CASTEL GANDOLFO Appartamento mobiliato, 4 grandi camere con 6 letti e cucina. Fontana nel cortile. Splendida e saluberrima posizione. Dirigersi via Gregoriana 7, Castel Gandolfo.

BAGNI DI MONTECATINI La Pensione Giacomelli si trova in splendida posizione e per mitezza dei prezzi, confortabile, non teme nessuna concorrenza. 315

SOGGIORNO ESTIVO in S. Marcello pistoiese negli Appennini. 700 metri sopra il mare, aria fresca e salubre, prezzi dalle 5 alle 7 lire. Da convenirsi per famiglie. Dirigersi fino al 1. Ottobre alla pensione Rochat-Cammarano in S. Marcello pistoiese.

CASAMICCIOLA Sulla ridente collina Piccola Sentinella è risorto il rinomato Hotel Centrale, solidamente modificato in ferro e legno. Questo albergo di primissimo ordine, proprietà di Luigi Pisani, richiama numerosissimi forestieri ove trovano, oltre stupenda posizione prossima ai primari stabilimenti balneari, servizio inappuntabile confortabile perfetto. Pensione discreta. Table d'Hote. 319

CASA PARTENZA vendesi (Livorno Toscana) Palazzetta moderna costruzione, situata bella posizione, prezzo conveniente pagabile anche a rate. Trattative dirigersi Servadio Rossi, Negoziante Legnami, Livorno. 281

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendita di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del [illegible] per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

III CATEGORIA
25 parole cent. 50 — in più di 25 cent. 2.

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più « servita a qualunque ora. » Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, 1/3 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Vicolo Gallinaccio 8 p. 2. 317

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano, latino e greco a giovinetti di ginnasio e liceo in preparazione agli esami di riparazione. Esito assicurato. Per le condizioni rivolgersi al prof. A. C. presso la Cartoleria De Nicolò, via Farini 33. 316

CERCASI pel primo ottobre anticamera, e camera grande, vuota, libera, sull'Esquilino o Viminale. Rivolgansi offerte al gabinetto stenografico, Viale Castro Pretorio, 54. 311

I COMMERCIANTI o industriali che vogliono far mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali eseguire revisioni di scritture e quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Retribuzione modesta. Scrivere fermo posta Roma.

SIGNORA civile condizione, buona massaia, ottime informazioni, desidera posto sto come governante o donna di casa con persona sola. Alice Bidetti posta restante Roma. 320

PENSIONE con camera mobiliata presso civile famiglia. Prezzo moderatissimo, caffè al mattino, lume, colazione, pranzo, servizio. Trattamento di famiglia. Comodità e libertà. Via de' Mille N. 30, interno 8.

CERCASI APPARTAMENTO pel 1. Settembre, arieggiato, di 7 o 8 camere, secondo o terzo piano, possibilmente con giardino, nei pressi delle Porte Pinciana o Pia. Rivolgersi C. Stein, Mercede 42. 321

ETRANGERS!... Giovane signore, romano, desidera conversare con persona straniera, anche anziana, in francese o inglese o tedesco onde perfezionarsi, contraccambiando, se occorre, con conversazione italiana. Scrivere V. Z. 225 posta restante. 323

CORSI ECONOMICI di tedesco, francese e inglese. L. 5 mensili. Orario serale. Si darebbero lezioni anche a ragazzi in villeggiatura. Via Nicolò da Tolentino 53 p. 3. 323

CERCASI CAMERA bene mobiliata, preferibilmente nelle vicinanze del Corso e con ingresso libero, da persona stabile in Roma. Il prezzo dalle Lire 25 alle 30 mensili. Dirigere indicazioni: Ubaldo Crammer 329, fermo in posta Roma. 324

SI CERCA Zoega G., Catalogus Codicum Copticorum manuscriptorum. Roma 1810. Libreria E. Loescher e C., Corso 307, Roma. 315

PIANTE! Causa trasformazione terrazzo cedesi grande assortimento rampanti, baustane, solanum, viti, ellera, fiori agrumi, prezzi d'occasione. Via S. Giacomo 12 p. 2, sinistra. Dalle 7 alle 9 ant. e 4 a 7 pom.. 297

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LEZIONI nella lingua inglese da una signora inglese con la pronuncia buonissima. Palazzo Carafa, Via dell'Orso 36 p. p. 293

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 294 Via del Corso. 288

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO mobiliato 3 camere e cucina libera; volendo anche camera sola. Prezzo convenientissimo. Via Due Macelli, 66. Per indicazioni rivolgersi al portiere. 340

APPARTAMENTINO libero mobiliato decorosamente presso piazza di Venezia. Bellissima esposizione, Via Pedacchia 97 piano secondo. Prezzo discretissimo. 315

CAMERA E SALOTTO ammobigliato d'affittarsi con cucina. Via del Boschetto N. 27 p. 2. e Via Farini N. 16 p. 2. 311

CAMERA DA LETTO salottino mobiliato presso famiglia distinta, si desidera da persona seria, volendo si possono ridurre a due camere da letto per due amici. Via Torino N. 36 p. 1., angolo via Modena. 414

VIA VENTI SETTEMBRE N. 43 p. p., quartierino mobiliato elegantemente, buona esposizione. Libero. 316

DISTINTA FAMIGLIA fitta camere bene mobiliate per persona sola L. 25, per due persone L. 35, volendo pensione. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 315

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero, camera con comodo cucina e senza a prezzi discreti. Via Palermo 29 piano secondo sopra mezzanino. 333

CAMERA MOBILIATA con uso di terrazza con o senza pensione. Si darebbe anche sola pensione. (Piazza Vittorio) Via Ricasoli N. 12 interno 15. 319

CAMERE E SALOTTO mobiliati e appartamento mobiliato con cucina, esposto a mezzogiorno in Via Genova N. 18 p. 2. 322

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

Gli avvisi economici del "Popolo Romano" sono più letti degli articoli di fondo di molti giornali. Il successo che hanno ottenuto non è che la conseguenza dei molti affari che procurarono a quanti se ne sono serviti.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Lylas Sono cinque sere che vengo e attendo ore intere sotto le tue finestre senza vederti, che cosa è successo? Levami dalla terribile incertezza in cui mi trovo, non vivo più, dammi una risposta in qualunque modo. T'amo. VIOLA. 321

Gennaio 30 Lontananza mi fa passare tristi giorni, tuo caro amore mi è di conforto. Amami perchè ti adoro. Mille cordialissimi sempre unicamente. MASSAUA. 325

T. A. S. Ultimo nostro appuntamento riuscito benissimo. Oggi 4 ricevuta tua lettera (grazie) Ricevi i miei ringraziamenti per le tue espressioni e per le tue premure. Pensa che sono pazzamente innamorato di te. Milioni di 6. 324

San Martino Avrei bisogno di parlarti subito se fai a tempo parti mercoledì mattina se no partirai dopo mezzogiorno, mi troverai alla stazione tanto se parti la mattina o dopo pranzo. 15. 3. 32

21 Ottobre Fremo nello scrivere data fatale che riuniva per sempre nostri destini. Tua lontananza aumenta desiderio e rende impossibile distanza. Anelo momento rivederti. Grazio saluti, segno ricordi talvolta chi t'ama tanto. 323

Citti Ricevuta tua cara. Tuo desiderio era mio. Sempre saremo così concordi e uniti. A voce ti farò auguri. Occorre debba sapere quando. Tanti, tanti dal TUO. 322

Sirena Ricevetti tutto; grazie. Da ieri sono presso la mamma; ho visto lo sfacelo della famiglia e mi sento impotente a riparare. Partii lasciando buone trattative per un affare che se riesce assicurerà l'avvenire. Ti adoro sempre; non badare a quel che dico nella disperazione. Baciami Giulia e Am. MARINARO 322

Bruna Ricevuta tua datata 31 luglio. Grazie. Attendo ansioso tua lunga lettera promessami. Scrivi sempre posta Roma, che sicurissima. Appena potrò riparlare persona vedrò persuaderla conseguarti altro mie lettere. Stabilirò segnale. Occorre però molta prudenza, circospezione. Vivi sicurissima mia fedeltà, costante profondo amore. Mille e mille dal tuo BIGIO. 321

Le Saule Abbrevia quanto puoi il tempo che ci separa, la penitenza quotidiana imposta dalla tua lontananza non è in rapporto col mio passato e serve soltanto a torturare un cuore che è interamente tuo, che trova solamente nel tuo amore la luce che può illuminargli la vita. Amami veramente e molto e contentati dell'abbandono intero ch'io t'ho fatto di me stesso e di tutti i miei pensieri. E' poco, lo confesso, meriti meglio e vorrei darti di più, ma non mi restano che l'intelletto e la vita e tu puoi disporne come cosa tua con un cenno e per sempre.

Edelweis Questo metodo corrispondenza impediscemi dirti tante belle cosine... sapessi... una sola lettera... sarei felice! Ricorda lunedì... Amami che t'adoro sii lieta, tranquilla sempre. Addio. 48. 325

Cardenia No, tu non mi ami come io amo te. Possibile che tu abbia già dubitato di me? Ciò che ti scrissi nell'ultima mia non era dettato da nessun turbamento della mia coscienza. La mia promessa l'ho mantenuta, la manterrò e sarei contento se tu scacciassi il dubbio a cui accenni nella tua lettera; nella quale, m'è doloroso il dirlo, non ho trovato lo spirito, l'anima tua che trovai sempre negli altri tuoi scritti. Se tu sapessi come io t'amo, quale ideale tu sei per me troveresti queste righe giuste e perdoneresti al sentimenti che ti esterno inaspriti dalla tua prolungata lontananza. Immagina, poi, la mia tristezza quando penso che ancora deve trascorrere tanto tempo prima di rivederti. Avrai capito da queste righe la mia agitazione e che, potendo, una tua lettera affettuosa renderebbe la calma al tuo OTTO LUGLIO. 332

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 25